

DOCUMENTO DI OFFERTA

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO VOLONTARIA SU AZIONI ORDINARIE BANCA CATTOLICA S.p.A.

ai sensi dell'art. 102 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato ("TUIF")

Offerente

CREDITO VALTELLINESE S.c.



Emittente

BANCA CATTOLICA S.p.A.

Intermediario Incaricato del coordinamento
della raccolta delle adesioni

CREDITO VALTELLINESE S.c.

Intermediari Incaricati

**CREDITO VALTELLINESE S.c.
BANCA CATTOLICA S.p.A.**

Strumenti finanziari oggetto dell'Offerta Volontaria

un massimo di n. **105.967 azioni ordinarie Banca Cattolica S.p.A.**, del valore nominale di Euro 2,59 ciascuna (le "Azioni BC"), pari al 16,7% circa delle complessive n. 634.876 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale dell'Emittente (il "Capitale Sociale").

Corrispettivo offerto

L'Offerente riconoscerà per ciascuna Azione BC portata in adesione all'Offerta un corrispettivo unitario di **Euro 58,00** da corrispondersi integralmente in denaro.

Durata dell'Offerta

L'Offerta avrà inizio alle ore 8.30 del 26 aprile 2011 ed avrà termine alle ore 15.30 del 16 maggio 2011, secondo quanto concordato con Consob. La Data di Pagamento è il 19 maggio 2011.

Il comunicato dell'Emittente, emesso ai sensi dell'art. 103, comma 3, TUIF, è riportato in allegato al presente Documento di Offerta.

L'approvazione del presente Documento di Offerta, comunicata con nota n. 11033038 del 19 aprile 2011, non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'adesione e sul merito dei dati e delle notizie in esso contenute.

[questa pagina è volutamente lasciata in bianco]

INDICE:

Principali definizioni	5
PREMESSE	7
A) AVVERTENZE.....	11
A.1) Condizioni di Efficacia dell'Offerta	11
A.2) Riparto	11
A.3) Comunicato dell'Emittente	11
A.4) Applicabilità delle esenzioni di cui all'art. 101- <i>bis</i> , comma 3, TUIF	11
A.5) Fusione per incorporazione dell'Emittente in Credito Artigiano S.p.A.	11
A.6) Diritto di recesso in relazione alla fusione dell'Emittente in Credito Artigiano	12
A.7) Approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 dell'Offerente nel corso dell'Offerta.....	12
A.8) Conflitto di interessi.....	12
A.9) Possibili alternative per gli attuali azionisti dell'Emittente.....	13
B) SOGGETTI PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE	14
B.1) Offerente: Credito Valtellinese S.c.....	14
B.1.1) <i>Denominazione, forma giuridica e sede sociale dell'Offerente</i>	14
B.1.2) <i>Mercato di quotazione</i>	14
B.1.3) <i>Capitale sociale</i>	14
B.1.4) <i>Azionariato</i>	14
B.1.5) <i>Organi Sociali dell'Offerente</i>	14
B.1.6) <i>Il Gruppo facente capo all'Offerente</i>	15
B.1.7) <i>Andamento recente dell'Offerente</i>	17
B.2) Emittente gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta: Banca Cattolica S.p.A.	20
B.2.1) <i>Denominazione, forma giuridica e sede sociale</i>	20
B.2.2) <i>Costituzione e durata</i>	20
B.2.3) <i>Legislazione di riferimento</i>	20
B.2.4) <i>Capitale sociale</i>	20
B.2.5) <i>Principali azionisti</i>	20
B.2.6) <i>Organi sociali dell'Emittente</i>	20
B.2.7) <i>Il Gruppo facente capo all'Emittente</i>	21
B.2.8) <i>Attività</i>	21
B.2.9) <i>Dati patrimoniali, economici e finanziari dell'Emittente</i>	22
B.2.10) <i>Andamento recente e prospettive dell'Emittente</i>	26
B.3) Intermediari	26
C) CATEGORIE E QUANTITATIVI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI ADESIONE.....	28
C.1) Categorie degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta e relative quantità	28
C.2) Percentuale di Azioni rispetto al Capitale Sociale dell'Emittente e rispetto al capitale costituito da azioni della medesima categoria.....	28
C.3) Autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti	28
C.4) Modalità e termini stabiliti per l'adesione all'Offerta e per il deposito delle Azioni BC.....	28
C.4.1) <i>Periodo di Adesione</i>	28
C.4.2) <i>Procedura di adesione</i>	28
C.5) Comunicazioni relative all'andamento e ai risultati dell'Offerta	29
C.6) Mercati sui quali è promossa l'Offerta	29

D)	NUMERO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE POSSEDUTI DALL'OFFERENTE ANCHE A MEZZO DI SOCIETA' FIDUCIARIE O PER INTERPOSTA PERSONA E DI QUELLI POSSEDUTI DA SOCIETA' CONTROLLATE	31
D.1)	Numero e categorie di strumenti finanziari dell'Emittente (Azioni BC) posseduti dall'Offerente	31
D.2)	Contratti di riporto, usufrutto, pegno, ovvero ulteriori impegni assunti in relazione agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	31
E)	CORRISPETTIVO UNITARIO PER GLI STRUMENTI FINANZIARI E SUA GIUSTIFICAZIONE	32
E.1)	Corrispettivo unitario dell'Offerta e criteri per la sua determinazione	32
E.2)	Confronto del corrispettivo con alcuni indicatori relativi all'Emittente	34
E.3)	Valori attribuiti agli strumenti finanziari dell'Emittente in occasione di operazioni finanziarie effettuate nell'ultimo esercizio o nell'esercizio in corso.....	35
E.4)	Valori ai quali sono state effettuate, negli ultimi due anni, da parte dell'Offerente operazioni di acquisto e di vendita sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.....	36
F)	DATE, MODALITÀ DI PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO E GARANZIE DI ESATTO ADEMPIMENTO	38
F.1)	Data di pagamento del Corrispettivo.....	38
F.2)	Modalità di pagamento	38
F.3)	Garanzie di esatto adempimento.....	38
G)	MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA E PROGRAMMI FUTURI DELL'OFFERENTE	39
G.1)	Presupposti giuridici dell'operazione	39
G.2)	Motivazioni dell'operazione e relative modalità di finanziamento	39
	<i>G.2.1) Motivazione dell'Offerta.....</i>	<i>39</i>
	<i>G.2.2) Modalità di finanziamento dell'Offerta.....</i>	<i>40</i>
G.3)	Programmi elaborati dall'Offerente relativamente all'Emittente.....	40
H)	EVENTUALI ACCORDI TRA OFFERENTE ED EMITTENTE, OVVERO TRA OFFERENTE ED AZIONISTI O AMMINISTRATORI DELL'EMITTENTE	43
H.1)	Accordi tra l'Offerente e gli azionisti e i componenti dell'organo amministrativo dell'Emittente che abbiano rilevanza in relazione all'Offerta	43
H.2)	Operazioni finanziarie e/o commerciali eseguite negli ultimi dodici mesi tra l'Offerente e l'Emittente che possano avere o abbiano avuto effetti significativi sull'attività dell'Emittente	43
H.3)	Accordi tra Offerente e azionisti dell'Emittente concernenti l'esercizio del diritto di voto o il trasferimento delle Azioni BC.....	43
I)	COMPENSI AGLI INTERMEDIARI.....	44
I.1)	Remunerazioni riconosciute a ciascuna categoria di intermediari, in relazione al ruolo svolto..	44
L)	IPOSTESI DI RIPARTO.....	45
M)	MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO DEL DOCUMENTO DI OFFERTA	46
N)	APPENDICI.....	47
N.1)	Comunicato dell'Emittente ai sensi dell'art. 103, comma 3, TUIF	47
O)	DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E LUOGHI NEI QUALI TALI DOCUMENTI SONO DISPONIBILI	74
	DOCUMENTI RELATIVI ALL'OFFERENTE	74
	DOCUMENTI RELATIVI ALL'EMITTENTE	74
	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	75

PRINCIPALI DEFINIZIONI

Avviso sui Risultati dell'Offerta: l'avviso relativo ai risultati definitivi dell'Offerta che sarà pubblicato, a cura dell'Offerente, ai sensi dell'articolo 41, comma 5, del Regolamento Emittenti su almeno un quotidiano a diffusione nazionale alla Data di Pagamento (cfr. Paragrafo C.5 del presente Documento di Offerta).

Azioni BC: le massime n. **105.967** azioni ordinarie dell'Emittente, del valore nominale di Euro 2,59 ciascuna, oggetto dell'Offerta e pari al 16,7% circa del Capitale Sociale dell'Emittente.

Azionisti BC (anche "**Soci BC**"): i possessori delle Azioni BC alla data di apertura del Periodo di Adesione destinatari della presente Offerta.

Banca Cattolica o BC o Emittente: Banca Cattolica S.p.A., con sede legale in Montefiascone (VT), Via Cardinal Salotti n. 6, iscritta nel Registro delle Imprese di Viterbo al n. 456, cod. fisc. e p. iva n. 00092910561, nonché iscritta all'Albo delle Banche al n. 2634.4.0 e numero di codice meccanografico 5060.9. Banca Cattolica appartiene al Gruppo bancario Credito Valtellinese e risulta altresì iscritta all'elenco degli emittenti strumenti finanziari diffusi emanato dalla Consob da ultimo con Deliberazione n. 17661 del 9 febbraio 2011. È soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'Offerente.

Borsa Italiana (anche "**Borsa**"): Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, piazza Affari n. 6.

Capitale Sociale: il capitale sociale dell'Emittente pari, alla data del presente Documento di Offerta, a Euro 1.644.328,84 suddiviso in n. 634.876 azioni ordinarie.

Comunicato dell'Emittente: il comunicato di cui agli articoli 103, comma 3, del TUIF e 39 del Regolamento Emittenti, riportato nel Paragrafo N del presente Documento di Offerta.

Comunicato sui risultati dell'Offerta: il comunicato relativo ai risultati dell'Offerta che sarà diffuso dall'Offerente non appena sarà disponibile il numero definitivo delle adesioni all'Offerta.

Consob: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Corrispettivo Unitario: il corrispettivo per azione proposto dall'Offerente nella presente Offerta, pari a Euro 58,00, da corrispondersi integralmente in denaro.

Credito Valtellinese o Creval o Offerente: Credito Valtellinese S.c., società emittente strumenti finanziari quotati sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana con sede legale in Sondrio, piazza Quadrivio n. 8, iscritto nel Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00043260140, nonché iscritto all'Albo delle Banche al numero 489. Creval è la società capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Data di Pagamento: il giorno di pagamento del Corrispettivo Unitario per ciascuna Azione BC che avverrà in data 19 maggio 2011, salvo proroga del Periodo di Adesione.

Documento di Offerta: il presente documento redatto ai sensi dell'art. 102 TUIF e degli artt. 35 e ss. del Regolamento Emittenti.

Gruppo bancario Credito Valtellinese o Gruppo Creval: le società del gruppo composto da Credito Valtellinese e dalle società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. e dell'art. 93 TUIF, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari con il codice numero 5216.7.

Intermediario Incaricato: gli intermediari finanziari incaricati di raccogliere le Schede di Adesione, tenere in deposito le Azioni BC apportate all'Offerta, verificare la regolarità e la conformità delle predette Schede e delle Azioni BC rispetto alle condizioni dell'Offerta e provvedere al pagamento del relativo corrispettivo.

Intermediario Depositario: ogni intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente (banche, SIM, società di investimento, agenti di cambio) presso il quale i Soci BC Aderenti all'Offerta potranno consegnare la Scheda di Adesione e depositare i relativi titoli per aderire all'OPA.

Istruzioni di Vigilanza per le Banche: la Circolare n. 229 del 21 aprile 1999, come successivamente modificata e integrata.

Monte Titoli: Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, via Mantegna n. 6.

Offerta o OPA: la presente Offerta Pubblica di Acquisto, come definita all'art. 1, comma 1, lettera v) del TUIF.

Periodo di Adesione: il periodo di tempo compreso tra le ore 8,30 del 26 aprile 2011 e le ore 15,30 del 16 maggio 2011, estremi inclusi, come concordato con la Consob ai sensi dell'art. 40, comma 2, Regolamento Emittenti, salvo proroga.

Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval (anche "Piano Industriale"): il piano industriale del Gruppo Creval approvato dal Consiglio di Amministrazione del Creval in data 22 febbraio 2011 e comunicato in pari data al mercato.

Regolamento Emittenti: il regolamento di attuazione del TUIF concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

Scheda di Adesione: la scheda di adesione attraverso la quale gli azionisti di Banca Cattolica conferiscono le Azioni BC in adesione all'Offerta.

Soci BC Aderenti all'Offerta: gli Azionisti BC che aderiscono all'Offerta.

TUB: Il Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche.

TUIF: Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche.

PREMESSE

Le seguenti Premesse forniscono una sintetica descrizione della struttura dell'operazione oggetto del presente Documento di Offerta.

Ai fini di una compiuta valutazione dei termini e delle condizioni della presente Offerta, si raccomanda un'attenta lettura della successiva Sezione Avvertenze e, comunque, dell'intero Documento di Offerta.

1. Caratteristiche dell'operazione

L'Offerta è un'offerta pubblica d'acquisto volontaria comunicata ai sensi dell'articolo 102, comma 1, TUIF in data 15 marzo 2011 dall'Offerente ed ha ad oggetto la totalità delle n. 105.967 azioni Banca Cattolica in circolazione, non già di titolarità dell'Offerente. Le azioni oggetto dell'Offerta sono pertanto pari al 16,7% circa del Capitale Sociale di BC (cfr. paragrafo C del Documento di Offerta). L'Offerente detiene ad oggi n. 528.909 azioni ordinarie BC pari all'83,3% circa del Capitale Sociale di BC.

Banca Cattolica è una società emittente strumenti finanziari diffusi ai sensi dell'art. 116 TUIF e 2 *bis* del Regolamento Emittenti.

L'Offerta ha dunque ad oggetto n. 105.967 azioni ordinarie BC rispetto alle n. 106.052 azioni indicate in data 15 marzo 2011 nel comunicato stampa e nella comunicazione a Consob ai sensi dell'art. 102, comma 1, TUIF.

Infatti, su richiesta di alcuni soci di minoranza di BC in data 10 marzo, il Credito Valtellinese si è reso disponibile ad acquistare n. 85 azioni ordinarie di Banca Cattolica. La compravendita delle n. 85 azioni, ad un prezzo unitario di Euro 49,50 ciascuna, è stata contabilizzata in data 15 marzo 2011 (cfr. paragrafo E.4).

Il comunicato stampa diffuso dall'Offerente in pari data, così come la comunicazione a Consob ai sensi dell'art. 102, comma 1, TUIF, non hanno tenuto in considerazione detta transazione a causa dei tempi tecnici di rilevazione della stessa all'interno delle procedure informatiche dell'Offerente.

L'Offerente, tenuto conto della contiguità temporale del descritto acquisto con l'annuncio dell'Offerta, riconoscerà ai venditori, su base volontaria, entro la Data di Pagamento, la differenza, per ciascuna azione, tra il Corrispettivo Unitario dell'Offerta (Euro 58,00) e il prezzo di acquisto (Euro 49,50) (cfr. paragrafo E.4). Il predetto acquisto ed il relativo pagamento non sono oggetto della presente Offerta e, in particolare, le somme relative all'integrazione del corrispettivo da Euro 49,50 a Euro 58,00 (per complessivi Euro 722,50) non sono ricomprese nell'importo depositato a garanzia di esatto adempimento degli obblighi assunti dall'Offerente con l'OPA (cfr. paragrafo F.3).

L'Offerente riconoscerà, per ciascuna Azione BC acquistata ad esito dell'OPA, un corrispettivo unitario di Euro 58,00 da corrisponderci integralmente in denaro per un controvalore complessivo di Euro 6.146.086,00. Il corrispettivo è stato determinato "ex" dividendo relativo all'esercizio 2010. Tale dividendo, dell'importo di Euro 1,26 per azione, è stato approvato dall'assemblea dei Soci BC in data 13 aprile 2011 ed è stato corrisposto in data 18 aprile 2011, vale a dire prima dell'inizio del Periodo di Adesione (cfr. paragrafo E del Documento di Offerta). La data di pagamento del dividendo è stata indicata nel comunicato stampa diffuso dall'Emittente in data 13 aprile 2011.

L'efficacia dell'Offerta non è sottoposta all'avveramento di alcuna condizione (cfr. paragrafo A del Documento di Offerta).

Banca Cattolica è entrata a far parte del Gruppo Creval nel 2009, in esecuzione di un progetto di integrazione approvato dal Consiglio di Amministrazione del Creval e di Banca Cattolica in data 14 luglio 2009. Detto progetto è stato disciplinato in un accordo quadro sottoscritto lo stesso 14 luglio 2009 (**"Accordo Quadro 2009"**) la cui conclusione è stata resa nota al mercato mediante un comunicato stampa congiunto diffuso da Creval e Banca Cattolica sempre in data 14 luglio 2009.

Successivamente, in data 10 settembre 2009, l'Offerente ha diffuso un comunicato ai sensi dell'art. 102, comma 1, TUIF avente ad oggetto la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e scambio (**"OPASc 2009"**) su massime n. 507.901 azioni ordinarie BC, pari all'80% del capitale sociale.

L'OPASc 2009 era condizionata al raggiungimento del controllo su BC da parte del Creval e alla trasformazione di BC da società cooperativa in società per azioni.

Il periodo di adesione all'OPASc si è concluso in data 6 novembre 2009 con il successo dell'offerta. Per effetto della delibera di trasformazione di BC in società per azioni iscritta nel Registro delle Imprese di Viterbo in data 18 novembre 2011, l'OPASc è stata perfezionata e BC è entrata a far parte del Gruppo Creval (cfr. paragrafo G del Documento di Offerta).

Si segnala che l'Accordo Quadro 2009 non prevedeva ipotesi di fusione di BC in Creval o altre società del Gruppo Creval. Solo con la definizione del nuovo Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval, approvato in data 22 febbraio 2011, si è ipotizzato, nel contesto di una articolata semplificazione della struttura del Gruppo Creval, di procedere alla fusione per incorporazione di BC in Credito Artigiano (cfr. paragrafo G del Documento di Offerta).

Non sussistono accordi tra l'Offerente e gli azionisti di Banca Cattolica o i componenti dell'organo amministrativo di quest'ultima che abbiano rilevanza in relazione all'Offerta.

2. Finalità dell'operazione

L'Offerta è finalizzata all'incremento della partecipazione dell'Offerente nell'Emittente con l'obiettivo del raggiungimento del possesso totalitario del capitale sociale di Banca Cattolica in vista dell'esecuzione delle operazioni straordinarie ricomprese nel Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval approvato dal consiglio di amministrazione del Credito Valtellinese del 22 febbraio 2011 e in pari data comunicato al mercato.

In particolare, come anticipato al precedente punto 1 e più diffusamente illustrato al successivo paragrafo G, il Piano Industriale prevede la fusione per incorporazione di Banca Cattolica in Credito Artigiano S.p.A., società controllata in via diretta, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ., dal Credito Valtellinese. Credito Artigiano è emittente strumenti finanziari quotati sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana.

3. Tavola sinottica dei principali eventi relativi all'Offerta

Si riportano di seguito, in forma sintetica, i principali eventi relativi all'Offerta e la relativa tempistica

Data	Avvenimento	Modalità di comunicazione al mercato
15 marzo 2011 <i>(martedì)</i>	Comunicazione della decisione dell'Offerente di lanciare l'OPA ai sensi dell'art. 102, comma 1, TUIF	Comunicato al mercato ai sensi dell'art. 102, comma 1, TUIF e 37, comma 5, Regolamento Emittenti
15 marzo 2011 <i>(martedì)</i>	Consiglio di Amministrazione dell'Offerente per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2010 e del bilancio consolidato	Comunicato al mercato ai sensi degli articoli 114 TUIF e 66 Regolamento Emittenti
4 aprile 2011 <i>(lunedì)</i>	Presentazione alla Consob del Documento di Offerta ai sensi degli articoli 102, comma 3, TUIF	Presentazione a CONSOB e diffusione, con le modalità di cui agli articoli 114 TUIF e 66 Regolamento Emittenti, di un comunicato al mercato circa l'avvenuta presentazione a Consob del Documento di Offerta
13 aprile 2011 <i>(mercoledì)</i>	Assemblea ordinaria dell'Emittente per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010	Comunicato al mercato ai sensi degli articoli 114 TUIF e 66 Regolamento Emittenti
14 aprile 2011 <i>(giovedì)</i>	Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per: - l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione dell'Emittente in Credito Artigiano S.p.A. e della relativa relazione degli	Comunicato al mercato dell'Emittente, ai sensi degli articoli 114 del TUIF e dell'articolo 66 del Regolamento Emittenti, in via congiunta con la capogruppo Credito Valtellinese, Credito Artigiano e

	<p>amministratori; - l'approvazione del Comunicato dell'Emittente ai sensi dell'art. 103 del TUIF e invio del Comunicato a Consob. Il Comunicato dell'Emittente è allegato al presente Documento di Offerta (cfr. paragrafo N)</p>	<p>Credito del Lazio relativamente all'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Banca Cattolica e Credito del Lazio in Credito Artigiano.</p> <p>Comunicato al mercato ai sensi degli articoli 114 del TUIF e dell'articolo 66 del Regolamento Emittenti relativamente all'approvazione del Comunicato dell'Emittente ai sensi dell'art. 103 TUIF.</p>
16 aprile 2011 <i>(sabato)</i>	Assemblea ordinaria dell'Offerente per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010	Comunicato al mercato ai sensi degli articoli 114 TUIF e 66 Regolamento Emittenti
18 aprile 2011 <i>(lunedì)</i>	Pagamento del dividendo agli azionisti BC	Non oggetto di comunicazione specifica
19 aprile 2011 <i>(martedì)</i>	Approvazione da parte della Consob del Documento di Offerta ai sensi articolo 102, comma 4 del TUIF	Comunicato dell'Offerente ai sensi degli articoli 114 del TUIF e dell'articolo 66 del Regolamento Emittenti
Entro 21 aprile 2011 <i>(giovedì)</i>	Diffusione da parte dell'Emittente del documento informativo ai sensi dell'art. 14 delle "Procedure relative alle operazioni con parti correlate di Banca Cattolica S.p.A." relativo alla fusione dell'Emittente in Credito Artigiano S.p.A.	Comunicato al mercato ai sensi degli articoli 114 TUIF e 66 Regolamento Emittenti
21 aprile 2011 <i>(giovedì)</i>	Diffusione al pubblico del Documento di Offerta tramite consegna a intermediari e contestuale pubblicazione su organi di stampa dell'avviso di avvenuta consegna agli intermediari	Pubblicazione dell'avviso di avvenuta consegna agli intermediari su MF – Milano Finanza
26 aprile 2011 <i>(martedì)</i>	Inizio del Periodo di Adesione all'Offerta	Non oggetto di comunicazione specifica
Tra il 26 aprile 2011 e il 16 maggio 2011	Comunicazioni settimanali a Consob e al mercato relative ai dati sulle adesioni all'Offerta	Comunicato dell'Offerente ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. c), Regolamento Emittenti.
10 maggio 2011 <i>(martedì)</i>	Consiglio di amministrazione dell'Offerente per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione del primo trimestre 2011	Comunicato dell'Offerente ai sensi degli articoli 114 del TUIF e dell'articolo 66 del Regolamento Emittenti
16 maggio 2011 <i>(lunedì)</i>	Chiusura del Periodo di Adesione all'Offerta, salvo proroga Comunicazione dei risultati	Comunicato dell'Offerente ai sensi degli articoli 114 del TUIF e dell'articolo 66 del Regolamento Emittenti

	dell'Offerta	
18 maggio 2011 <i>(mercoledì)</i>	Diffusione dell'avviso sui risultati definitivi dell'Offerta ai sensi dell'art. 41, comma 5, Regolamento Emittenti	Pubblicazione dell'avviso su MF – Milano Finanza
19 maggio 2011 <i>(giovedì)</i>	Pagamento del Corrispettivo dell'Offerta, salvo proroga del Periodo di Adesione	Non oggetto di comunicazione specifica

A) AVVERTENZE

A.1) Condizioni di Efficacia dell'Offerta

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione di efficacia.

A.2) Riparto

In considerazione del fatto che l'OPA ha ad oggetto l'intero capitale sociale di BC non già di titolarità dell'Offerente, non è previsto alcun meccanismo di riparto. Tutte le azioni regolarmente portate in adesione saranno dunque acquistate dall'Offerente ai termini e secondo le modalità di cui al presente Documento di Offerta.

A.3) Comunicato dell'Emittente

Il comunicato predisposto dall'Emittente ai sensi dell'art. 103, comma 3, TUIF e dell'art. 39 del Regolamento Emittenti, contenente tra l'altro ogni dato utile per l'apprezzamento dell'Offerta, nonché la valutazione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sull'Offerta stessa, è riportato nel Paragrafo N del presente Documento di Offerta. Al comunicato è allegata la *Fairness Opinion* sulla congruità del Corrispettivo Unitario dell'Offerta emessa da Deloitte Financial Advisory Services S.p.A..

A.4) Applicabilità delle esenzioni di cui all'art. 101-*bis*, comma 3, TUIF

L'Offerente, alla data del presente Documento di Offerta, dispone della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria dell'Emittente. Trova applicazione il caso di esenzione previsto dall'art. 101-*bis*, comma 3, TUIF. Non sono quindi applicabili all'Offerta le disposizioni degli articoli 102, commi 2 e 5, 103, comma 3-*bis*, 104 e 104-*bis* TUIF, nonché ogni altra disposizione del TUIF che ponga a carico dell'Offerente o dell'Emittente specifici obblighi informativi nei confronti dei dipendenti o dei loro rappresentanti.

A.5) Fusione per incorporazione dell'Emittente in Credito Artigiano S.p.A.

Come più ampiamente illustrato nel successivo paragrafo G del presente Documento di Offerta, nell'ambito del Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval è prevista, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia nonché alle necessarie delibere degli organi sociali, la fusione per incorporazione dell'Emittente, unitamente al Credito del Lazio S.p.A., società anch'essa controllata dall'Offerente, in Credito Artigiano S.p.A. (nel seguito "**Fusione CA I**").

L'istanza di autorizzazione a Banca d'Italia per la Fusione CA I è in corso di presentazione ai sensi degli artt. 56 e 57 TUB e del Titolo III, Capitolo 1, nonché Titolo III, Capitolo 4, delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche.

Alla data del presente Documento di Offerta, l'Offerente controlla di diritto, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ., il Credito Artigiano S.p.A. in virtù della titolarità del 69,9% del capitale sociale con diritto di voto.

Nell'ambito della Fusione CA I, il rapporto di cambio delle azioni dell'Emittente in azioni Credito Artigiano, così come deliberato dai consigli di amministrazione dell'Emittente e dell'incorporante Credito Artigiano che hanno approvato il progetto di fusione in data 14 aprile 2011, è pari a 20 azioni ordinarie Credito Artigiano per ogni azione ordinaria Banca Cattolica (cfr. Paragrafo E.1). Nell'ambito della medesima fusione il rapporto di cambio relativo all'altra incorporanda, Credito del Lazio, è stato determinato in 3 azioni ordinarie Credito Artigiano per ogni azione ordinaria di Credito del Lazio.

I predetti rapporti di cambio sono stati determinati sulla base dei bilanci al 31 dicembre 2010 delle società incorporanti e dell'Emittente, assunti quali situazioni patrimoniali di riferimento ai sensi dell'art. 2501-*quater*, cod. civ..

In relazione alla predetta fusione per incorporazione di Banca Cattolica in Credito Artigiano, il consiglio di amministrazione dell'Emittente è tenuto a mettere a disposizione entro il 21 aprile 2011, ai sensi della normativa vigente, un documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 14 delle "Procedure relative alle operazioni con parti correlate di Banca Cattolica S.p.A." approvate dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 25 novembre 2010 e disponibili sul sito del Gruppo all'indirizzo www.creval.it.

In particolare, nel comunicato stampa emesso in via congiunta dalle società interessate dalla Fusione CA I in data 14 aprile 2011, è stato precisato che la Fusione CA I, in quanto posta in essere tra società sottoposte a comune controllo, costituisce operazione con parte correlata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, sia per il Credito Artigiano, società emittente strumenti finanziari quotati, sia per Banca Cattolica, società emittente strumenti finanziari diffusi ai sensi dell'art. 116 TUIF 2-bis del Regolamento Emittenti. Il suddetto comunicato stampa informa altresì che i comitati per le operazioni con parti correlate previsti ai sensi del predetto Regolamento Consob 17221 e dalle rispettive procedure interne di Credito Artigiano e dell'Emittente hanno preventivamente espresso all'unanimità il loro motivato parere favorevole sull'interesse di ciascuna delle due società al compimento dell'operazione di fusione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni. Anche il Credito Artigiano, così come l'Emittente, pubblicherà, nei termini indicati dalla normativa applicabile, il proprio documento informativo di cui all'art. 5 del Regolamento Consob 17221.

Allo stato - previa, come ricordato, autorizzazione di Banca d'Italia - l'assemblea dell'Emittente chiamata a deliberare la Fusione CA I è prevista per il mese di settembre 2011 e la stipulazione del conseguente atto di fusione potrebbe intervenire entro il mese di ottobre 2011.

In esecuzione dell'atto di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano, l'Emittente cesserà di esistere come autonomo soggetto di diritto e tutte le residue Azioni BC non portate in adesione all'Offerta verranno cambiate in azioni quotate Credito Artigiano sulla base del sopra ricordato rapporto di cambio.

Per completezza si segnala che, come più dettagliatamente descritto nel paragrafo G, alla Fusione CA I seguirà l'ulteriore fusione per incorporazione di Carifano-Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., società controllata dall'Offerente, in Credito Artigiano (nel seguito, "Fusione CA II") che, ferma anche in tal caso la necessaria autorizzazione di Banca d'Italia, si prevede di completare entro la fine dell'esercizio 2011. Inoltre, contestualmente alla Fusione CA II, la rete di sportelli attivi nelle regioni Marche ed Umbria confluiti nel Credito Artigiano per effetto di detta fusione sarà scorporata a favore di una società di nuova costituzione, non quotata e interamente posseduta da Credito Artigiano (nel seguito, "Nuova Carifano").

A.6) Diritto di recesso in relazione alla fusione dell'Emittente in Credito Artigiano

La fusione per incorporazione di Banca Cattolica in Credito Artigiano non darà luogo a fattispecie di recesso a favore degli Azionisti BC ai sensi dell'art. 2437 cod. civ.. In particolare, tra l'altro, le società partecipanti alla fusione sono tutte organizzate in forma di società per azioni ed hanno sostanzialmente il medesimo oggetto sociale.

A.7) Approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 dell'Offerente nel corso dell'Offerta

Durante il Periodo di Adesione, è prevista l'approvazione, in data 10 maggio 2011, da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Offerente, del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011.

Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 sarà comunicato dall'Offerente e reso disponibile al pubblico, con apposito comunicato stampa, in conformità con la normativa applicabile, nonché sul sito internet www.creval.it.

A.8) Conflitto di interessi

Si segnala che nell'ambito dell'Offerta, il Credito Valtellinese, quale Intermediario Incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni, e Banca Cattolica, quale Intermediario Incaricato, sono portatori di un interesse in proprio, in quanto rivestono il ruolo, rispettivamente, di Offerente e Emittente degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta (cfr. paragrafo B.3).

A.9) Possibili alternative per gli attuali azionisti dell'Emittente

A fini di maggiore chiarezza espositiva, si sottolinea che i possessori di Azioni BC avranno la possibilità di scegliere tra le opzioni di seguito descritte.

I) Aderire all'Offerta

In questo caso i possessori di Azioni BC riceveranno il Corrispettivo Unitario per ciascuna Azione BC apportata all'Offerta (cfr. Paragrafo E del Documento di Offerta).

I Soci BC Aderenti all'Offerta manterranno, sino alla Data di Pagamento, i diritti patrimoniali e amministrativi inerenti le azioni apportate all'Offerta, ivi compreso il diritto di voto.

II) Non aderire all'Offerta

I possessori di Azioni BC che non abbiano aderito all'Offerta resteranno soci dell'Emittente e parteciperanno, in tale qualità, all'attuazione dei programmi futuri di BC e quindi alla prevista Fusione CA I, ossia all'incorporazione in Credito Artigiano dell'Emittente e di Credito del Lazio S.p.A. (cfr. paragrafo G).

Peraltro, qualora la prospettata fusione per incorporazione dovesse essere perfezionata, agli Azionisti BC verranno assegnate, per effetto del concambio, n. 20 azioni ordinarie Credito Artigiano per ogni azione ordinaria BC posseduta.

Ad esito della fusione per incorporazione in Credito Artigiano, pertanto, gli attuali Soci BC si troveranno ad essere azionisti di minoranza di una banca organizzata in forma di società per azioni quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana, anch'essa appartenente al Gruppo Creval.

B) SOGGETTI PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE

B.1) Offerente: Credito Valtellinese S.c.

B.1.1) Denominazione, forma giuridica e sede sociale dell'Offerente

L'Offerente è denominato "Credito Valtellinese S.c." ed è costituito in forma di società cooperativa. Il Credito Valtellinese è società capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese ed è iscritto all'Albo delle Banche al n. 489. Il Credito Valtellinese è una banca popolare di diritto italiano con sede legale in Sondrio, Piazza Quadrivio n. 8, cod. fisc. n. 00043260140, iscritta nel Registro delle Imprese di Sondrio.

B.1.2) Mercato di quotazione

Le azioni ordinarie del Creval sono quotate sul segmento ordinario del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana ("MTA").

B.1.3) Capitale sociale

Alla data del Documento di Offerta, il capitale sociale sottoscritto e versato del Credito Valtellinese è pari a Euro 824.759.477,50, suddiviso in n. 235.645.565 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,5 ciascuna.

B.1.4) Azionariato

Il Credito Valtellinese, organizzato in forma di banca popolare, è caratterizzato tra l'altro dal fatto che nessuno può detenere, con effetto verso la società, azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Il suddetto divieto non trova tuttavia applicazione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Alla data del presente Documento di Offerta, risulta, alla luce dei dati contenuti nel libro soci e di altre informazioni disponibili da parte dell'Offerente, che nessun azionista detiene, direttamente o indirettamente, strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale del Credito Valtellinese.

Inoltre, ai sensi dell'art. 30 del TUB e in base a quanto previsto dallo statuto del Creval, ogni socio può esprimere un solo voto nelle assemblee del Credito Valtellinese qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

Per effetto del citato articolo di legge e dello statuto, e tenuto conto dei limiti di partecipazione azionaria sopra ricordati, alla data del Documento d'Offerta nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sul Credito Valtellinese.

Alla data del Documento d'Offerta, inoltre, non risultano all'Offerente sussistere patti parasociali tra i soci del Credito Valtellinese.

B.1.5) Organi Sociali dell'Offerente

(a) Consiglio di Amministrazione dell'Offerente

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un numero di membri non inferiore a 12 e non superiore a 18, eletti dall'Assemblea tra le persone dei Soci, previa determinazione del numero.

L'Assemblea dei soci del 17 aprile 2010 ha determinato in 15 il numero dei Consiglieri in carica per il triennio 2010 - 2012.

Il Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2011 ha da ultimo nominato il Comitato Esecutivo con durata fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011. Di esso fanno parte, oltre al Presidente, al Vice

Presidente Giuliano Zuccoli e all'Amministratore Delegato, tutti membri di diritto, i Consiglieri Paolo De Santis, Gabriele Cogliati, Franco Moro, Alberto Ribolla.

Si riporta, qui di seguito, la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	DE CENSI GIOVANNI*	Berbenno di Valtellina (So) - 1° marzo 1938
Vice Presidente Vicario	PALMA ANGELOMARIA	Como - 6 ottobre 1940
Vice Presidente	ZUCCOLI GIULIANO*	Morbegno (So) - 12 aprile 1943
Amministratore Delegato	FIORDI MIRO*	Sondrio - 20 novembre 1956
Consigliere	BRESESTI FABIO (//)	Tirano (So) - 1° marzo 1960
Consigliere	COGLIATI GABRIELE* (//)	Cernusco Montevicchia (Co) - 14 marzo 1952
Consigliere	COLOMBO MICHELE	Monza - 15 gennaio 1963
Consigliere	DE SANTIS PAOLO* (//)	Como - 6 aprile 1955
Consigliere	FUMAGALLI ROMARIO ALDO	Milano - 23 aprile 1958
Consigliere	GIUDICI PAOLO STEFANO (//)	Sondrio - 23 marzo 1965
Consigliere	GROS-PIETRO GIAN MARIA	Torino - 4 febbraio 1942
Consigliere	MORO FRANCO* (//)	Chiavenna (So) - 30 maggio 1942
Consigliere	PASQUA VALTER (//)	Roma - 9 gennaio 1947
Consigliere	RIBOLLA ALBERTO* (//)	Varese - 24 marzo 1957
Consigliere	SCARALLO PAOLO	Napoli - 17 agosto 1950

* Componenti del Comitato Esecutivo come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2010.

(//) Consigliere indipendente sulla base dei criteri stabiliti nel Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale del Credito Valtellinese, in Sondrio, Piazza Quadrivio n. 8.

Si segnala che l'ing. Valter Pasqua riveste altresì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

(b) Collegio Sindacale dell'Offerente

Alla data del Documento di Offerta, il Collegio Sindacale del Credito Valtellinese, nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 aprile 2010 ed il cui mandato ha scadenza con la data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2012, è così composto:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Garavaglia Angelo	Rho (Mi) - 24 marzo 1947
Sindaco effettivo	Barassi Marco	Monza - 20 novembre 1959
Sindaco effettivo	Rapella Alfonso	Morbegno (So) - 5 settembre 1949
Sindaco supplente	Cottica Aldo	Tirano (So) - 23 ottobre 1939
Sindaco supplente	Della Cagnoletta Edoardo	Sondrio - 18 gennaio 1960

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale del Credito Valtellinese, in Sondrio, Piazza Quadrivio n. 8.

(c) Società di Revisione dell'Offerente

La società Reconta Ernst & Young S.p.A. è incaricata della revisione legale dell'Offerente per il periodo 2006 - 2011.

B.1.6) Il Gruppo facente capo all'Offerente

Il Credito Valtellinese - capogruppo dell'omonimo gruppo bancario - adotta un modello di operatività bancaria fondato sulla valorizzazione del rapporto con la clientela e con il territorio, attraverso la creazione di un'impresa "a rete", articolata in più banche locali, società specializzate e strumentali e arricchita da consolidate *partnership* con qualificati soggetti bancari e finanziari.

Il Creval si è dotato di una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul *business* bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi a tutte le società del Gruppo.



Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Al 31 dicembre 2010 il Gruppo Creval, nell'"Area Mercato", è presente sul territorio nazionale con un *network* di 543 Filiali, in dieci regioni:

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, presente con la propria rete di 128 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, e in Trentino Alto Adige.
- Credito Artigiano S.p.A., con 144 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, a Roma, a Grottaferrata e Pomezia.
- Credito Siciliano S.p.A., è presente in tutte le province della Sicilia con una rete di 136 sportelli e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., presente nelle province di Brescia, Padova, Verona e Vicenza con 37 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A., conta una rete di 29 filiali, tutte nella regione cisalpina.
- Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A, con una presenza significativa nella regione Marche, oltre che nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Perugia, attraverso una rete di 45 sportelli.
- Banca Cattolica S.p.A., con 9 filiali, nelle province di Viterbo e Terni.
- Credito del Lazio S.p.A., presente con 15 sportelli nella province di Frosinone, Latina e Roma.

Le seguenti società connotano l' "Area Finanza Specializzata":

- Bancaperta S.p.A. polo finanziario del Gruppo, banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, *private banking*, nonché nella gestione della finanza di proprietà e della tesoreria accentrata di gruppo.

Alla stessa fanno capo:

- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di *asset management*.
- Lussemburgo Gestioni S.A., *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.
- Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita
- Global Broker S.p.A. società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata all'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.

- Mediocreval S.p.A., banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e *leasing*.

- Finanziaria San Giacomo S.p.A., per la gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.

- Creset Servizi Territoriali S.p.A., per la gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'"Area Produzione":

- Deltas Soc. consortile P.A. supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività di supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*.

- Bankadati Servizi Informatici Soc. consortile P.A., società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.

- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

Nel successivo paragrafo G è illustrata la composizione del Gruppo Creval all'esito delle operazioni societarie previste dal Piano Industriale 2011-2014.

B.1.7) Andamento recente dell'Offerente

A. In data 15 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato il progetto di bilancio dell'Offerente e i risultati consolidati al 31 dicembre 2010.

L'andamento gestionale dell'esercizio 2010 riverbera l'andamento del sistema, caratterizzato da una moderata crescita dei volumi di raccolta e impieghi e da una qualità del credito condizionata dalla debolezza della ripresa economica. I margini operativi ancora risentono dell'andamento dei tassi di mercato e della fragilità del contesto economico di riferimento, anche se nell'ultimo trimestre mostrano qualche segnale di miglioramento

In ulteriore miglioramento la posizione di mercato del Gruppo Creval: oltre 940.000 i clienti a fine 2010, con un incremento di 65.000 unità rispetto all'esercizio precedente, compresa Banca della Ciociaria (ora Credito del Lazio S.p.A.), entrata nel perimetro del Gruppo Creval a maggio 2010, e un tasso di fidelizzazione prossimo al 93%.

La rete commerciale annovera 543 filiali a fine 2010, con un incremento di 28 sportelli, 15 dei quali del Credito del Lazio S.p.A., con una quota di mercato per sportelli pari a 1,6% a livello nazionale.

Gli aggregati patrimoniali

I crediti verso la clientela si attestano a 22.004 milioni di Euro e segnano un aumento del 8% rispetto a fine 2009, percentuale che conferma la costante e ininterrotta attenzione delle banche territoriali del Gruppo Creval al sostegno del sistema produttivo delle aree di radicamento, nonostante le difficoltà della congiuntura economica.

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, complessivamente assommano a 1.222 milioni di Euro rispetto a 1.084 milioni dell'anno precedente, andamento che riflette la perdurante debolezza del ciclo economico.

In dettaglio, le sofferenze si attestano a 465 milioni di Euro a fronte di 344 milioni dell'esercizio precedente, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 2,1% rispetto all'1,7%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 758 milioni di Euro, rispetto a 741 milioni di Euro dello scorso esercizio, con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari 3,4%, contro 3,6% dell'anno precedente.

Detti indicatori denotano una buona qualità del portafoglio crediti, in un quadro di rigoroso controllo del rischio connesso.

La raccolta globale, pari a 34.273 milioni di Euro, evidenzia un progresso del 4,3% su dicembre 2009. La raccolta diretta da clientela si attesta a 21.664 milioni di Euro, con un incremento superiore al 7% rispetto all'esercizio precedente. La raccolta indiretta, con una consistenza di 12.609 milioni di Euro, è sostanzialmente stabile rispetto a fine 2009. Positiva la dinamica della componente "gestita", che assomma a 6.008 milioni di Euro, evidenziando un tasso di crescita del 2,3%.

Il patrimonio netto consolidato si determina in 2.003 milioni di Euro rispetto a 1.927 milioni di Euro al 31.12.2009, comprendendo anche l'incremento patrimoniale pari a 103 milioni di Euro determinato dall'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010" concluso in data 30 giugno 2010.

Il patrimonio di vigilanza è pari a 2.013 milioni di Euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 21.134 milioni di Euro, consistenza che assicura lo sviluppo operativo del gruppo in condizioni di solidità patrimoniale. Il *core capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 6,3%, mentre il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 9,5%.

I risultati economici

Sono in aumento del 2,2% i proventi operativi, che superano 840 milioni di Euro rispetto a 822 milioni di Euro del periodo di raffronto.

L'andamento dei tassi di mercato condiziona la dinamica del margine di interesse che si attesta a 483 milioni di Euro con una flessione del 3,7%, più contenuta rispetto all'anno precedente. Positiva la dinamica delle commissioni nette, che assommano a 290 milioni di Euro, con un incremento del 21,3% rispetto a 239 milioni del 2009. L'andamento conferma una buona ripresa delle commissioni relative ai servizi di intermediazione finanziaria ed una crescita maggiormente accentuata dei proventi relativi all'area crediti.

I dividendi e gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto assommano a 25 milioni di Euro e in parte beneficiano di componenti non ricorrenti riconducibili ad una società collegata. Positivo il risultato netto dell'attività di negoziazione e cessione/riacquisto AFS per 25 milioni di Euro, mentre gli altri oneri/proventi di gestione assommano a 18 milioni di Euro.

Gli oneri operativi assommano a 546 milioni di Euro e segnano un incremento del 4,4% su base annua. Nel dettaglio, le spese per il personale si attestano a 331 milioni di Euro, in aumento del 5,7%, mentre le altre spese amministrative si rappresentano in 174 milioni di Euro con un incremento contenuto pari a 0,7%.

Il risultato netto della gestione operativa si rappresenta quindi in 295 milioni di Euro con una diminuzione pari a 1,5% rispetto allo scorso anno.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri assommano a 145 milioni di Euro, in decelerazione rispetto a 157 milioni di Euro del 2009. Il "costo del credito", espresso come rapporto tra le rettifiche e il totale dei crediti a fine periodo, è in miglioramento rispetto allo scorso anno e si rappresenta in 61 b.p. contro 76 b.p. del periodo di raffronto.

L'utile lordo dell'operatività corrente si determina quindi in 150 milioni di Euro rispetto a 143 milioni di Euro a dicembre 2009 e segna un progresso superiore al 5%.

Gli oneri fiscali del periodo, sono pari a 69 milioni di Euro contro 55 milioni di Euro dell'esercizio precedente, valore che peraltro comprendeva effetti positivi non ricorrenti per 6,2 milioni di Euro. Tenuto conto di utili di pertinenza di terzi per 12 milioni di Euro, il risultato netto di periodo si attesta quindi a 69 milioni di Euro in flessione del 9% rispetto a 76 milioni di Euro dello scorso anno.

B. Le previsioni circa l'evoluzione dello scenario macroeconomico per l'esercizio in corso permangono prudenti. Il quadro complessivo dell'economia mondiale mostra segnali di ripresa, anche se influenzati da molte incertezze. Effetti positivi sembrano provenire dalla ripresa degli investimenti privati e dal recupero di fiducia degli operatori rispetto agli ultimi trimestri di crisi.

In siffatto contesto si ritiene prefigurabile un andamento gestionale positivo, con risultati in crescita ed una dinamica reddituale in miglioramento, grazie alle azioni delineate dal nuovo Piano Industriale e, in particolare, alle sinergie rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione societaria, che si prevede possano trovare attuazione entro il corrente anno, ed anche dall'inversione della dinamica dei tassi di interesse, la cui risalita è attesa, seppure in termini gradualisti, nei prossimi mesi.

Come sopra ricordato e più diffusamente illustrato al Paragrafo G del presente Documento di Offerta, infatti, in data 22 febbraio 2011 il consiglio di amministrazione dell'Offerente ha approvato il nuovo Piano Industriale, che definisce le direttrici di sviluppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese per il prossimo quadriennio e le azioni preordinate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, competitività e redditività.

In particolare, tra queste, si richiama il progetto di riorganizzazione societaria e della rete territoriale, da attuarsi anche mediante operazioni di fusione, che si prevede possa trovare completa esecuzione entro il corrente esercizio.

Dalla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2010 non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, ovvero delle singole imprese incluse nel consolidamento.

B.2) Emittente gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta: Banca Cattolica S.p.A.

B.2.1) Denominazione, forma giuridica e sede sociale

L'Emittente è denominata Banca Cattolica S.p.A., con sede legale in Montefiascone (VT), Via Cardinal Salotti n. 6, iscritta nel Registro delle Imprese di Viterbo al n. 456, cod. fisc. e P. Iva 00092910561, nonché iscritta all'Albo delle Banche al numero 2634.4.0 e numero di codice meccanografico 5060.9.

L'Emittente ha assunto l'attuale denominazione in occasione dell'assemblea straordinaria dell'8 novembre 2009 nel corso della quale è stata deliberata la trasformazione da società cooperativa in società per azioni. La precedente denominazione era infatti "Banca Cooperativa Cattolica S.c."

Detta trasformazione si inserisce nel contesto dell'Accordo Quadro 2009 e della successiva OPASc 2009 (cfr. paragrafo G).

Le azioni dell'Emittente non sono quotate su alcun mercato regolamentato italiano o estero, ma sono diffuse tra il pubblico in misura rilevante ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 116 TUIF e relative norme attuative. Banca Cattolica risulta iscritta all'elenco degli emittenti strumenti finanziari diffusi emanato dalla Consob da ultimo con Deliberazione n. 17661 del 9 febbraio 2011.

B.2.2) Costituzione e durata

L'Emittente è stata costituita in data 31 marzo 1928 a Montefiascone, proseguendo l'attività della locale Cassa Rurale Depositi e Prestiti.

L'attuale articolo 2 dello statuto sociale prevede la durata della società sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

B.2.3) Legislazione di riferimento

L'Emittente è organizzata in forma di società per azioni regolata dal diritto sostanziale italiano.

B.2.4) Capitale sociale

Il capitale sociale, alla data del Documento di Offerta, è pari a Euro 1.644.328,84 interamente sottoscritto e versato, diviso in n. 634.876 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 2,59 ciascuna.

B.2.5) Principali azionisti

Il capitale sociale, alla luce delle informazioni disponibili, alla data del 29 marzo 2011 risulta ripartito tra oltre 1.814 azionisti. Alla data del presente Documento di Offerta, l'Emittente appartiene al Gruppo bancario Credito Valtellinese.

In particolare, il Credito Valtellinese detiene n. 528.909 azioni ordinarie dell'Emittente, pari all'83,3% del capitale sociale di BC ed esercita il controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ., nonché attività di direzione e coordinamento dell'Emittente.

B.2.6) Organi sociali dell'Emittente

(a) Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale vigente il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero minimo di sette membri sino ad un massimo di 11 membri eletti dall'Assemblea.

L'Assemblea dei soci del 6 dicembre 2009 ha eletto il Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2009-2011.

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Offerta ed il cui mandato ha scadenza con la data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Pasqua Valter*	Roma - 9 gennaio 1947
Vice Presidente	Angeloni Angelo*	Montefiascone (VT) - 18 marzo 1950
Consigliere	Batinelli Domenico* (I)	Montefiascone (VT) - 23 agosto 1964
Consigliere	Carrino Ciro*	Napoli - 8 ottobre 1947
Consigliere	Elia Pietro*	Ceglie Messapica (BR) - 14 giugno 1938
Consigliere	Sala Marco*	Como - 1 giugno 1954
Consigliere	Lefevre Pietro* (I)	Marta (VT) - 11 ottobre 1957
Consigliere	Leonardi Ugo*	Montefiascone (VT) - 22 novembre 1955
Consigliere	Del Marco Gino* (I)	Cravagliana (VC) - 29 febbraio 1944

* *Consiglieri non esecutivi in conformità a quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto di Banca Cattolica S.p.A.*

(I) *Consigliere indipendente in conformità a quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto di Banca Cattolica S.p.A.*

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca Cattolica in Montefiascone (VT), via Cardinal Salotti n. 6.

Si segnala che l'Ing. Valter Pasqua riveste altresì la carica di Consigliere di Amministrazione dell'Offerente.

(b) Collegio Sindacale dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale vigente, l'Assemblea Ordinaria nomina tre sindaci effettivi e due supplenti, in possesso dei requisiti di legge.

Alla data del Documento di Offerta, il Collegio Sindacale della Banca Cattolica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 15 aprile 2010 ed il cui mandato ha scadenza con la data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2012, è così composto:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Valsecchi Pierantonio	Barzio (LC) - 27 gennaio 1943
Sindaco effettivo	Diasio Matteo	Gambatesa (CB) - 27 settembre 1939
Sindaco effettivo	Lanzi Pietro	Viterbo - 3 dicembre 1945
Sindaco supplente	Panno Alessandro	Milano - 15 settembre 1969
Sindaco supplente	Ceccobello Claudio	Montefiascone (VT) - 29 marzo 1960

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca Cattolica in Montefiascone (VT), via Cardinal Salotti n. 6.

(c) Società di Revisione dell'Emittente

La società Reconta Ernst & Young S.p.A. è incaricata della revisione legale dell'Emittente per il periodo 2010 - 2011.

B.2.7) Il Gruppo facente capo all'Emittente

All'Emittente non fa capo alcun gruppo di imprese.

B.2.8) Attività

Banca Cattolica nasce a Montefiascone nel 1928 come emanazione della preesistente Cassa Rurale Depositi e Prestiti, quest'ultima costituita nel 1914 allo scopo di sopperire allo stato di indigenza della popolazione dell'epoca e così sottraendola al ricorso all'usura.

Banca Cattolica svolge da circa ottant'anni un'attività focalizzata sul *retail banking* di tipo tradizionale a supporto di famiglie e PMI attive nei mercati di riferimento attraverso una rete di 9 filiali, di cui 8

localizzate nel Lazio, segnatamente nella provincia di Viterbo, ed una nella regione Umbria, nella provincia di Terni. Al 31 marzo 2011 Banca Cattolica conta 56 dipendenti.

Banca Cattolica offre alla propria clientela un'ampia gamma di servizi, essendo attiva nell'intermediazione creditizia, che consiste per lo più in attività di raccolta ed impieghi nei confronti di clientela *retail, corporate e private*, nell'intermediazione finanziaria, nel risparmio gestito, nel collocamento e nella negoziazione di strumenti finanziari (anche mediante *trading on line*) e nei servizi di incasso e pagamento (anche offerti mediante l'*on-line banking*).

A seguito del lancio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa nell'ottobre 2009 dall'Offerente, l'Emittente è entrato a far parte del Gruppo Creval. In tale contesto, l'assemblea straordinaria dei soci, in data 8 novembre 2009, ha deliberato la trasformazione di Banca Cattolica da banca popolare in società per azioni.

Con l'entrata nel Gruppo Creval, l'Emittente ha conservato il medesimo profilo di attività bancaria sopra tratteggiato.

B.2.9) Dati patrimoniali, economici e finanziari dell'Emittente

A. Si riportano di seguito le situazioni patrimoniali riclassificate di Banca Cattolica, tratte dai bilanci degli esercizi 2009 e 2010 (quest'ultimo approvato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 13 aprile 2011), poste a raffronto tra loro e corredate da sintetiche note esplicative. I bilanci relativi agli esercizi 2009 e 2010 sono stati sottoposti a revisione legale rispettivamente da parte di BDO S.p.A. e Reconta Ernst & Young S.p.A.. Dette società di revisione hanno espresso un giudizio positivo su detti bilanci.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in migliaia di Euro)

ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	4.291	2.586	65,93%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	17.695	-99,99%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	179	785	-77,20%
Crediti verso banche	54.299	36.275	49,69%
Crediti verso la clientela	245.721	223.849	9,77%
Partecipazioni	74	-	-
Attività materiali e immateriali (1)	5.199	5.454	-4,68%
Altre voci dell'attivo (2)	8.208	5.468	50,11%
Totale dell'attivo	317.973	292.111	8,85%

(1) Comprendono le voci di bilancio 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci di bilancio 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività".

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Debiti verso banche	26.671	3.041	777,05%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	249.974	249.632	0,14%
Passività finanziarie di negoziazione	1	-	-
Altre passività	9.882	8.770	12,68%
Fondi a destinazione specifica (2)	1.546	1.630	-5,15%
Patrimonio netto (3)	29.900	29.038	2,97%
Totale del passivo	317.973	292.111	8,85%

(1) Comprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci di bilancio 80 "Passività fiscali", 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci di bilancio 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdita) d'esercizio".

Al 31 dicembre 2010, i crediti verso la clientela evidenziano un tasso di crescita del 9,8% e si attestano a 245.721 migliaia di Euro rispetto a 223.849 migliaia di Euro dello scorso anno a conferma della costante e

ininterrotta attenzione della banca al sostegno del sistema delle imprese produttive delle aree di insediamento. L'analisi per forma tecnica evidenzia un significativo sviluppo dei mutui, in crescita del 15,84% con una consistenza di 112.492 migliaia di Euro, e dei finanziamenti in conti correnti che si attestano a 64.436 migliaia di Euro, con un progresso del 18,32%.

A fine anno, i crediti *non performing* al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 19.230 migliaia di Euro, rispetto a 23.871 migliaia di Euro dell'anno precedente.

In dettaglio, le sofferenze si attestano a 3.998 migliaia di Euro a fronte di 3.426 migliaia di Euro dell'esercizio precedente, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 1,6% rispetto all'1,5% rilevato a fine 2009. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 15.233 migliaia di Euro, rispetto a 20.445 migliaia di Euro dello scorso esercizio, con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari 6,2%, contro 9,1% dell'anno precedente.

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti *non performing* al 31 dicembre 2010.

Esposizioni per cassa (valori/1000)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
- Sofferenze	9.410	-5.412	3.998	57,5%
- Incagli	11.603	-794	10.809	6,8%
- Esposizioni ristrutturare	57	-	57	-
- Esposizioni scadute	4.456	-89	4.367	2,0%
Totale	25.526	-6.295	19.231	24,7%

B. Passando all'analisi degli aggregati economici, si riportano di seguito i conti economici riclassificati di Banca Cattolica, tratti dai bilanci degli esercizi 2009 e 2010 (quest'ultimo approvato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 13 aprile 2011), posti a raffronto tra loro e corredati da sintetiche note esplicative.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di Euro)

CONTO ECONOMICO	2010	2009	Var. %
(migliaia di Euro)			-
Margine di interesse	7.991	7.538	6,01%
Commissioni nette	2.496	2.314	7,87%
Dividendi e proventi simili	167	83	101,20%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	866	447	93,74%
Altri oneri/proventi di gestione (3)	-688	84	N.s.
Proventi operativi	10.831	10.466	3,49%
Spese per il personale	-4.541	-4.003	13,44%
Altre spese amministrative (1)	-3.383	-2.910	16,25%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	-549	-571	-3,85%
Oneri operativi	-8.473	-7.485	13,20%
Risultato netto della gestione operativa	2.358	2.982	-20,93%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-794	-1.921	-58,67%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-30	-192	-84,38%
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-82	-	-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.452	869	67,09%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-520	-579	-10,19%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	932	290	221,38%
Utile (Perdita) dell'esercizio	932	290	221,38%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (581 migliaia di Euro nel 2010 e 675 migliaia di Euro nel 2009);

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento

dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (169 migliaia di Euro nel 2010 e 182 migliaia di Euro nel 2009);

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

I proventi operativi che rappresentano il risultato dell'attività corrente raggiungono complessivamente 10,8 milioni di Euro, evidenziando una crescita rispetto all'esercizio precedente del 3,49%, principalmente riconducibile alla positiva dinamica del margine di interesse, che si attesta a 7,99 milioni di Euro in crescita del 6% rispetto a 7,54 milioni di Euro dell'anno precedente.

Positiva anche la dinamica delle commissioni nette che assommano a 2,5 milioni di Euro, con un incremento del 7,9% rispetto a 2,3 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

L'aggregato concorre alla determinazione dei proventi operativi complessivi per il 23% circa, rispetto al 22% del precedente esercizio, mentre il margine di interesse in misura pari al 73,7% rispetto al 71,5% nel 2009.

Il "risultato netto dell'attività di negoziazione e cessione/riacquisto AFS" - che comprende utili e perdite da cessione delle attività finanziarie detenute con finalità di *trading* o disponibili per la vendita e plus/minusvalenze da valutazione *al fair value* delle attività finanziarie di *trading* - è positivo per 866 mila Euro, rispetto a 447 mila Euro dello scorso esercizio. La variazione è principalmente ascrivibile alla cessione di due partecipazioni, classificate fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, che ha comportato la rilevazione di plusvalenze per un importo complessivo pari a 1.106 migliaia di Euro.

Contribuiscono alla determinazione dei proventi operativi "altri oneri/proventi di gestione" - fitti attivi, recuperi diversi e spese varie - per negativi 688 mila Euro, rispetto ai positivi 84 mila Euro rilevati nel 2009. La variazione è imputabile principalmente alla rilevazione di oneri non ricorrenti legati alla risoluzione anticipata di contratti legati alla fornitura di servizi per un importo pari a 770 mila Euro.

Gli oneri operativi si determinano in 8,5 milioni di Euro e registrano un incremento pari a 13,2% su 7,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente, risentendo degli oneri di integrazione e migrazione. Più in dettaglio, le componenti di costo evidenziano aumenti del 13,4% relativamente al costo del personale, che si attesta a 4,5 milioni di Euro contro 4 milioni di Euro, mentre le spese amministrative registrano un incremento del 16,2% passando da 2,91 milioni di Euro a 3,38 milioni di Euro.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali pari a 549 mila Euro sono in diminuzione del 3,8% rispetto ai 571 mila Euro dell'esercizio precedente.

Il risultato netto della gestione operativa raggiunge 2,36 milioni di Euro e segna un decremento del 20,9% in rapporto a 2,98 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie si attestano a 794 mila Euro, in diminuzione rispetto a 1.921 mila Euro del 2009. La variazione è principalmente ascrivibile alla contrazione delle rettifiche di valore collettive operate su crediti *performing*. Nella voce sono ricomprese rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita rilevate a seguito della svalutazione di un titolo obbligazionario incluso tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari a 259 mila Euro.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si determina pertanto in 1.452 mila Euro, in aumento del 67% rispetto a 869 mila Euro del periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali, stimati in 520 mila Euro, attestano il risultato netto a 932 mila Euro, più che triplicato rispetto ai 290 mila Euro dell'esercizio precedente.

C. Passando infine ai dati finanziari, si riportano di seguito le informazioni rilevanti relative al *cash flow* e alla situazione finanziaria netta di Banca Cattolica con evidenziazione delle relative componenti con riferimento agli esercizi 2009 e 2010 (per quest'ultimo, sulla base del bilancio approvato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 13 aprile 2011).

RENDICONTO FINANZIARIO

	2010	2009	variazioni %
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	1.462.413	-157.871	n.s.
- interessi attivi incassati (+)	10.411.511	10.740.242	-3,1%

- interessi passivi pagati (-)	-2.493.664	-3.202.423	-22,1%
- dividendi e proventi simili (+)	-	83.244	-
- commissioni nette (+/-)	2.750.488	2.313.581	18,9%
- spese per il personale (-)	-4.252.345	-4.003.045	6,2%
- altri costi (-)	-4.880.469	-6.087.357	-19,8%
- altri ricavi (+)	524.462	577.041	-9,1%
- imposte e tasse (-)	-597.570	-579.154	3,2%
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-24.414.979	-28.692.871	-14,9%
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.693.468	237.976	n.s.
- attività finanziarie disponibili per la vendita	351.409	-101.898	-444,9%
- crediti verso clientela	-21.748.839	-10.720.657	102,9%
- crediti verso banche: a vista	7.562.973	-18.848.687	-140,1%
- crediti verso banche: altri crediti	-25.569.135	37.100	n.s.
- altre attività	-2.704.855	703.295	-484,6%
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	24.847.416	28.683.020	-13,4%
- debiti verso banche: a vista	26.633.405	-113.962	n.s.
- debiti verso banche: altri debiti	-3.037.890	-6.447.051	-52,9%
- debiti verso clientela	-3.597.213	30.134.782	-111,9%
- titoli in circolazione	3.904.391	100.193	n.s.
- passività finanziarie di negoziazione	1.077	-	-
- altre passività	943.646	5.009.058	-81,2%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.894.850	-167.722	n.s.
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	167.174	447.385	-62,6%
- vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	447.385	-
- dividendi incassati su partecipazioni	167.174	-	-
2. Liquidità assorbita da	-281.620	-84.986	231,4%
- acquisti di partecipazioni	-155.757	-1.624	n.s.
- acquisti di attività materiali	-125.863	-83.362	51,0%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-114.446	362.399	-131,6%
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.950	4.500	10,0%
- distribuzione dividendi e altre finalità	-80.000	-917.081	-91,3%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-75.050	-912.581	-91,8%
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.705.354	-717.904	-337,5%

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2010	2009	variazioni %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.585.849	3.303.753	-21,7%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.705.354	-717.904	-337,5%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.291.203	2.585.849	65,9%

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

D. Il Patrimonio di Vigilanza di Banca Cattolica al 31 dicembre 2010 assomma a 29.015 migliaia di Euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 259.687 migliaia di Euro. La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità <i>(dati in milioni di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	28	28
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	1	1
Patrimonio di vigilanza	29	29
Attività di rischio ponderate	260	208
Coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>tier 1 ratio</i>)	10,68%	13,22%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>total capital ratio</i>)	11,17%	13,89%

Al 31 dicembre 2010 il *core capital ratio* si attesta a 10,68% rispetto a 13,22% al 31 dicembre 2009, mentre il *total capital ratio* è pari al 11,17%, in raffronto a 13,89% a fine dicembre 2009.

In sostanziale costanza del patrimonio di vigilanza, la variazione rilevata è riconducibile all'incremento delle attività di rischio ponderate che passano dai 208.389 mila Euro rilevati nel 2009 a 259.687 mila Euro rilevati a fine 2010.

B.2.10) Andamento recente e prospettive dell'Emittente

Il 28 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica ha esaminato e approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 2010 le cui evidenze confermano una positiva evoluzione della gestione, pur in un difficile contesto congiunturale.

Come esposto nei commenti che precedono l'esercizio 2010, si è concluso con il conseguimento di un utile di 932 mila Euro in sostanziale incremento rispetto ai 290 mila Euro di utile realizzati nel 2009.

In data 24 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica ha approvato il progetto di cessione a Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. dello sportello di BC operante ad Orvieto.

Nell'ambito del Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval, infatti, è tra l'altro prevista una riorganizzazione territoriale di tutti gli sportelli del Gruppo Creval (cfr. Paragrafo G.3 del Documento di Offerta)

L'operazione di cessione dello sportello di Orvieto è dunque finalizzata a consentire alla filiale di Orvieto di integrarsi quanto prima nella rete di sportelli di Carifano, in previsione del successivo passaggio a Nuova Carifano (come definita nel Paragrafo A.5) di tutti gli sportelli del Gruppo operanti nelle regioni Marche ed in Umbria.

Il 24 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione di BC ha deliberato la cessione dello sportello di Orvieto. Il prezzo provvisorio - pari a 500.000 Euro - è stato determinato nell'ambito di un *range* definito con il supporto di un *advisor* indipendente appositamente incaricato.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate di Banca Cattolica ha espresso il proprio motivato parere sull'interesse di Banca Cattolica al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

La data di efficacia della cessione è prevista per il 16 maggio 2011, all'esito l'espletamento delle necessarie procedure sindacali.

B.3) Intermediari

L'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni è il Credito Valtellinese.

Gli intermediari incaricati della raccolta delle adesioni all'Offerta (gli "Intermediari Incaricati") sono:

- Credito Valtellinese S.c.;
- Banca Cattolica S.p.A..

Gli Intermediari Incaricati raccoglieranno le Schede di Adesione, terranno in deposito le Azioni BC apportate all'Offerta, verificheranno la regolarità e la conformità delle predette schede e delle Azioni BC rispetto alle condizioni dell'Offerta e provvederanno al pagamento del relativo corrispettivo.

Le Schede di Adesione all'Offerta potranno pervenire agli Intermediari Incaricati anche per il tramite di altri intermediari autorizzati (al riguardo si rinvia a quanto indicato nel Paragrafo C.4.2 del Documento di Offerta).

Gli Intermediari Incaricati trasferiranno le Azioni su un unico conto deposito intestato al Credito Valtellinese e tenuto presso lo stesso Credito Valtellinese.

Presso gli Intermediari Incaricati sono disponibili il Documento di Offerta, le Schede di Adesione nonché, per la consultazione, i documenti indicati al Paragrafo O del presente Documento di Offerta.

Si segnala che nell'ambito dell'Offerta, il Credito Valtellinese, quale Intermediario Incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni, e Banca Cattolica, quale Intermediario Incaricato, sono portatori di un interesse in proprio, in quanto rivestono il ruolo, rispettivamente, di Offerente e Emittente degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

C) CATEGORIE E QUANTITATIVI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI ADESIONE

C.1) Categorie degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta e relative quantità

L'Offerta consiste in un'offerta irrevocabile di acquisto che il Credito Valtellinese rivolge indistintamente e a parità di condizioni a tutti gli Azionisti BC al fine di acquistare massime n. 105.967 Azioni BC in circolazione non già di titolarità dell'Offerente, a fronte del pagamento del Corrispettivo Unitario di cui al Paragrafo E del presente Documento di Offerta.

C.2) Percentuale di Azioni rispetto al Capitale Sociale dell'Emittente e rispetto al capitale costituito da azioni della medesima categoria

Le Azioni BC oggetto dell'Offerta rappresentano il 16,7% circa del Capitale Sociale di BC, il quale è integralmente costituito da azioni ordinarie.

C.3) Autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti

La presente Offerta non è soggetta ad autorizzazioni da parte di alcuna Autorità.

C.4) Modalità e termini stabiliti per l'adesione all'Offerta e per il deposito delle Azioni BC

C.4.1) Periodo di Adesione

Il Periodo di Adesione, della durata di 15 giorni di apertura di Borsa Italiana, avrà inizio alle ore 8.30 del giorno 26 aprile 2011 e avrà termine alle ore 15.30 del giorno 16 maggio 2011, salvo proroga. Il Periodo di Adesione è stato concordato con la Consob ai sensi dell'art. 40, comma 2, Regolamento Emittenti.

Nel corso del Periodo di Adesione, l'adesione all'Offerta potrà avvenire dalle ore 8.30 alle ore 15.30 di ciascun giorno di apertura di Borsa Italiana.

C.4.2) Procedura di adesione

L'adesione all'Offerta da parte dei Soci BC (o del rappresentante che ne abbia i poteri) è irrevocabile, salva la possibilità di aderire ad una o più offerte concorrenti o rilanci dopo la pubblicazione degli stessi, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento Emittenti.

Pertanto, salvo i casi di revoca consentiti dalla normativa vigente, a seguito dell'adesione non sarà possibile cedere o compiere alcun atto di disposizione sulle Azioni BC, per tutto il periodo in cui resteranno vincolate al servizio dell'Offerta. Il periodo di irrevocabilità dell'adesione, e così di indisponibilità delle Azioni BC, si estenderà oltre il Periodo di Adesione, sino alla Data di Pagamento.

L'adesione all'Offerta dovrà avvenire tramite la sottoscrizione della Scheda di Adesione, debitamente compilata, e il contestuale deposito delle Azioni BC presso un Intermediario Incaricato.

Nella Scheda di Adesione dovrà essere indicato, tra l'altro, nell'apposito spazio dedicato alle azioni, il numero delle Azioni BC per le quali si intende aderire all'Offerta. Le Azioni BC dovranno essere libere da vincoli e oneri di qualsiasi natura e liberamente trasferibili all'Offerente.

I Soci BC che hanno la disponibilità delle Azioni BC e che intendono aderire all'Offerta potranno consegnare la Scheda di Adesione e depositare i relativi titoli presso ogni altro intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente (banche, SIM, società di investimento, agenti di cambio - di seguito gli "Intermediari Depositari"), a condizione che la consegna sia effettuata in tempo utile per consentire agli Intermediari Depositari di provvedere al deposito delle Azioni BC entro e non oltre la data di chiusura del Periodo di Adesione presso un Intermediario Incaricato. Gli Intermediari Depositari, in qualità di

mandatari, dovranno controfirmare le Schede di Adesione. Resta a esclusivo carico dei Soci BC Aderenti all'Offerta il rischio che gli Intermediari Depositari non consegnino la Scheda di Adesione e le Azioni BC a un Intermediario Incaricato entro la data di chiusura del Periodo di Adesione.

In conformità al regime di dematerializzazione delle Azioni BC, ai fini del presente paragrafo, dovrà intendersi equivalente al deposito la disposizione irrevocabile, impartita dal Socio BC Aderente all'Offerta all'Intermediario Depositario presso il quale le Azioni BC di sua proprietà sono depositate, al fine del loro trasferimento agli Intermediari Incaricati.

La sottoscrizione della Scheda di Adesione, pertanto, varrà anche quale istruzione, conferita dal Socio BC Aderente all'Offerta all'Intermediario Incaricato o Intermediario Depositario presso il quale siano depositate le Azioni BC in conto titoli, a trasferire le medesime Azioni BC in depositi vincolati ai fini dell'Offerta.

Le adesioni dei soggetti minori di età o di persone affidate a tutori o curatori, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge, sottoscritte da chi esercita la patria potestà, la tutela o la curatela, se non corredate dall'autorizzazione del Giudice Tutelare, saranno accolte con riserva e il pagamento del loro corrispettivo avverrà in ogni caso solo ad autorizzazione ottenuta. All'atto di adesione all'Offerta e del deposito delle Azioni BC dovrà essere conferito dal singolo Socio BC Aderente all'Offerta all'Intermediario Incaricato ed all'eventuale Intermediario Depositario mandato per effettuare tutte le formalità necessarie e propedeutiche al trasferimento degli strumenti finanziari all'Offerente.

C.5) Comunicazioni relative all'andamento e ai risultati dell'Offerta

Il Credito Valtellinese, in qualità di Intermediario Incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni, comunicherà settimanalmente alla Consob e al mercato, in conformità alle disposizioni del Regolamento Emittenti, il numero complessivo degli strumenti finanziari portati in adesione.

I risultati definitivi saranno comunicati, sempre a cura del Credito Valtellinese, tempestivamente alla Consob e al mercato al termine del Periodo di Adesione.

L'Avviso sui Risultati dell'Offerta, previsto dall'articolo 41, comma 5, del Regolamento Emittenti, sarà pubblicato prima della Data di Pagamento sul quotidiano MF - Milano Finanza.

C.6) Mercati sui quali è promossa l'Offerta

L'Offerta è promossa in Italia, ed è rivolta, a parità di condizioni, a tutti i Soci BC.

L'adesione all'Offerta da parte di soggetti residenti in paesi diversi dall'Italia può essere soggetta a specifici obblighi o restrizioni di natura legale o regolamentare.

È esclusiva responsabilità dei destinatari dell'Offerta conformarsi a tali norme e, pertanto, prima dell'adesione, verificarne l'esistenza e l'applicabilità, rivolgendosi ai propri consulenti.

L'Offerta non è promossa e non sarà promossa, né direttamente, né indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Australia, in Giappone, in Canada, nonché in qualsiasi altro paese al di fuori dell'Italia nel quale tale promozione richieda l'approvazione delle competenti autorità locali o sia in violazione di norme o regolamenti locali (congiuntamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno ritenute valide o efficaci eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi, in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

La presente Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono, Internet o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno ritenute valide o efficaci adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti.

Né il Documento di Offerta, né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; detta limitazione trova

applicazione anche ai possessori di Azioni BC con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi o a persone che l'Offerente o i suoi agenti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o custodi in possesso di Azioni BC per conto di detti possessori. Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono, Internet o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

Non saranno ritenute valide o efficaci adesioni all'Offerta effettuate in violazione delle limitazioni di cui sopra.

**D) NUMERO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE
POSSEDUTI DALL'OFFERENTE ANCHE A MEZZO DI SOCIETA'
FIDUCIARIE O PER INTERPOSTA PERSONA E DI QUELLI
POSSEDUTI DA SOCIETA' CONTROLLATE**

D.1) Numero e categorie di strumenti finanziari dell'Emittente (Azioni BC) posseduti dall'Offerente

Alla data del presente Documento di Offerta, l'Offerente è titolare di n. 528.909 Azioni BC, pari all'83,3% del Capitale Sociale di Banca Cattolica.

L'Offerente non detiene ulteriori strumenti finanziari che diano diritto ad esercitare il diritto di voto nell'assemblea ordinaria dell'Emittente.

L'Offerente non detiene strumenti finanziari derivati che conferiscano una posizione lunga nell'Emittente ai sensi dell'art. 44-*ter* del Regolamento Emittenti, come da ultimo modificato dalla Delibera Consob n. 17731 del 5 aprile 2011.

D.2) Contratti di riporto, usufrutto, pegno, ovvero ulteriori impegni assunti in relazione agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

L'Offerente non ha stipulato, né direttamente, né indirettamente tramite società controllate, società fiduciarie o interposta persona, contratti di riporto o aventi ad oggetto la costituzione di diritti di usufrutto o pegno sugli strumenti finanziari dell'Emittente.

E) CORRISPETTIVO UNITARIO PER GLI STRUMENTI FINANZIARI E SUA GIUSTIFICAZIONE

E.1) Corrispettivo unitario dell'Offerta e criteri per la sua determinazione

L'Offerente riconosce, per ciascuna Azione BC acquistata ad esito dell'Offerta, il Corrispettivo Unitario pari a **Euro 58,00** da corrispondersi integralmente in denaro.

Il controvalore complessivo, in caso di integrale adesione all'OPA, sarà pari ad **Euro 6.146.086,00**.

Il Corrispettivo Unitario è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Offerente sulla base dei criteri di seguito analizzati.

I criteri di valutazione del capitale economico delle aziende o di rami d'azienda sviluppati dalla più autorevole dottrina e condivisi dalla prassi consolidata esprimono generalmente alcune caratteristiche comuni di rilievo:

- razionalità, in quanto la valutazione viene definita sulla base di un processo logico rigoroso e condivisibile;
- dimostrabilità, in quanto le grandezze sottostanti al processo valutativo vengono prescelte in funzione del grado di probabilità nella loro futura manifestazione e presentano per ciò stesso una sostanziale credibilità;
- neutralità, intendendosi come tale l'assenza di scelte arbitrarie e soggettive in grado di condizionare immotivatamente i risultati della stima;
- stabilità, intesa come mancata considerazione di eventi provvisori, eccezionali o comunque non ripetibili.

La dottrina e la prassi professionale hanno elaborato varie metodologie di stima che presentano, talvolta in misura diversa, le predette caratteristiche. Ci si riferisce, in particolare, ai metodi patrimoniali (semplici e complessi), ai metodi misti patrimoniali-reddituali, ai metodi reddituali, ai metodi finanziari e a quelli empirici. In generale, la migliore dottrina e prassi assumono che, nella valutazione del capitale economico delle aziende o di rami d'azienda, non esiste una metodologia valida in assoluto, ma metodologie diverse in relazione alla finalità della stima ed ai profili caratteristici dell'entità oggetto di valutazione. In particolare, le metodologie di valutazione normalmente utilizzate prendono a riferimento gli elementi qualitativi e quantitativi tipici dell'operatività, dell'organizzazione, della clientela, della struttura patrimoniale, del profilo di rischio e della redditività sostenibile dell'entità oggetto di analisi.

Nella determinazione del Corrispettivo Unitario, l'Offerente ha fatto riferimento alla metodologia di valutazione maggiormente adoperata dalla migliore prassi valutativa in relazione alla valorizzazione di entità bancarie e finanziarie ovvero il *Dividend Discount Model* ("DDM"). Tale metodologia consente di sintetizzare elementi di natura patrimoniale con aspetti reddituali.

Il metodo del *Dividend Discount Model*, infatti, determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie si è utilizzato il DDM nella variante *Excess Capital*, in base al quale il valore economico di una società è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *pay-out ratio* (rapporto dividendo/utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile. Tale valore è noto come *Terminal Value*.

La formula su cui si basa la metodologia DDM è la seguente:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+k_e)^i} + \frac{TV}{(1+k_e)^n}$$

dove:

- W = valore del capitale economico della società;
 k_e = costo del capitale proprio;
 D_i = flusso di cassa potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita;
n = periodo esplicito di pianificazione (espresso in numero di anni);
TV = valore residuo o *Terminal Value* assunto come valore attuale della rendita perpetua del dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

Per l'identificazione dei flussi economici futuri si è fatto riferimento ai dati prospettici relativi al piano economico finanziario di Banca Cattolica come desumibili dal Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval. I risultati sono stati rettificati per tener conto delle variazioni di cassa connesse ad un *pay out* (dividendi/utile) considerato a fini valutativi differente rispetto a quanto previsto nell'esercizio di pianificazione, in quanto si basa su flussi teorici potenzialmente distribuibili all'azionista nel rispetto del vincolo relativo al requisito patrimoniale minimo identificato nel 7,0% di *Core TIER I* e nel 10,0% di *Total Capital Ratio*.

Il valore terminale ("TV") è stato calcolato proiettando il dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita in funzione di un *pay out* sostenibile e della redditività sostenibile nel lungo termine. In particolare, è stata applicata la seguente formula:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{k_e - g}$$

dove:

- D_{n+1} = dividendo sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita;
 k_e = costo del capitale proprio, come successivamente descritto;
g = tasso di crescita atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita.

Il costo del capitale proprio (K_e) è stato stimato utilizzando il CAPM, ossia il tasso di rendimento delle attività prive di rischio (titoli di Stato a lungo termine) incrementato di un premio per il rischio specifico del settore e della società oggetto di valutazione. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente (β) che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato. Nella fattispecie, in particolare, si è tenuto conto di:

- un tasso per le attività prive di rischio pari al 4,22% stimato sulla base della media a 3 mesi a partire dal 31 dicembre 2010;
- un coefficiente beta pari a 0,93, stimato quale valore medio di un campione di banche quotate comparabili (si veda *panel* nel paragrafo E.2)
- un premio per il rischio stimato pari al 5,0% (Stima Damodaran).

Sulla base di tali elementi, e considerando un sconto di liquidità pari al 20% circa¹, si è stimato un costo del capitale proprio pari al 10,5%.

L'applicazione di tale sconto trova riscontro nella dottrina e nella prassi valutativa relativa a titoli non quotati (illiquidi) e rappresentativi di quote di minoranza. Tale sconto può essere indifferentemente riflesso nel costo del capitale proprio, come nella fattispecie, ovvero forfettariamente applicato al valore economico risultante dall'applicazione del metodo di valutazione prescelto. Lo sconto in questione solitamente è incluso in un intervallo tra il 10% ed il 30%, a seconda delle caratteristiche specifiche della transazione.

Si segnala inoltre che il tasso di crescita di lungo termine (*g rate*) è stato stimato, in linea con quanto pubblicato dai principali *provider* ed utilizzato dalla prassi, pari al 2,0%.

¹ Range compreso tra 10% ed il 30% (Fonte: *International Private Equity and Venture Capital Valuation Guidelines*)

Sulla base delle considerazioni espone in precedenza, l'applicazione della metodologia ha, quindi, condotto ad una stima del Corrispettivo Unitario incluso in un intervallo tra Euro 54 per azione ed uro 64,7 per azione, con un valore centrale pari ad Euro 58,00 per azione.

L'analisi di sensitività è stata effettuata sulla base delle seguenti variazioni:

- tasso di crescita di lungo termine (g rate), compreso in un intervallo tra 1,9% ed il 2,1%;
- costo del capitale proprio compreso in un intervallo tra il 9,6% ed lo 11,05%.

Il Corrispettivo Unitario è da considerarsi *ex dividend* ovvero al netto della distribuzione del dividendo a valere sul risultato di esercizio 2010 di Banca Cattolica pari a Euro 1,26 per azione.

Si segnala inoltre che la stima relativa al Corrispettivo Unitario tiene conto della cessione dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica alla Cassa di Risparmio di Fano – Carifano S.p.A. che interverrà a valori di mercato in data 16 maggio 2011, come precisato al Paragrafo B.2.10 del presente Documento di Offerta.

E.2) Confronto del corrispettivo con alcuni indicatori relativi all'Emittente

Nel seguito si presenta un confronto tra alcuni dati economico patrimoniali per azione di BC con un campione di banche quotate comparabili per gli esercizi 2009 e 2010.

Il campione in oggetto è stato selezionato in considerazione dei seguenti fattori:

- ambito di attività, dando prevalenza ai competitor che presentano una significativa esposizione sull'attività bancaria *retail*/tradizionale;
- livello di liquidità degli strumenti quotati che hanno un impatto diretto sulla stima dei moltiplicatori di Borsa risultanti dal rapporto tra le quotazioni di Borsa e le principali grandezze economico-patrimoniali;
- comparabilità dimensionale.

Pertanto, la selezione del campione di banche quotate comparabili di seguito esposta è da considerarsi quale risultante dell'applicazione dei sopra citati criteri, dando prevalenza all'ambito di comparabilità dell'attività ed a quello dei livelli di liquidità delle quotazioni delle banche prese a riferimento. Tale approccio assicura una maggiore significatività e consistenza nella stima dei moltiplicatori di Borsa.

Ovviamente, la prevalenza del criterio della liquidità comporta una rilevanza più contenuta dell'aspetto dimensionale, inteso come estensione della rete di vendita o come dimensione delle masse intermedie.

In relazione alle grandezze economico-patrimoniali relative alle banche quotate comparabili selezionate, si è fatto riferimento, in analogia a quanto fatto per BC, alle risultanze del bilancio consolidato predisposto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS dell'esercizio 2009 ed ai comunicati stampa relativi all'esercizio 2010, ove non disponibile la pubblicazione del bilancio consolidato.

Valori / Azione (€)	Patrimonio Netto		Patrimonio Netto Tangibile		Utile netto	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
UBI BANCA	7,1	6,9	3,7	3,4	0,2	0,1
BANCA CARIGE	2,1	2,1	1,2	1,0	0,1	0,1
CREDITO EMILIANO	5,6	5,4	4,5	4,3	0,3	0,2
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA	9,5	9,6	8,0	8,1	neg	0,1
BPM	9,4	9,3	7,0	6,9	0,3	0,3
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	5,8	6,0	5,6	5,7	0,7	0,4
BANCA CATTOLICA	45,7	47,1	45,7	47,1	0,5	1,5

Si segnala che l'utile netto per azione dell'Emittente è stato approssimato al primo decimale

Valori / Azione (€)	Dividendo		Utile Operatività Corrente		Flussi di cassa	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
UBI BANCA	0,30	0,15	0,4	0,3	-0,1	-0,06
BANCA CARIGE	0,08	0,07	0,2	0,1	0,0	-0,01
CREDITO EMILIANO	0,08	0,10	0,5	0,5	-3,4	0,17
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA	-	-	neg	0,3	-0,01	0,04
BPM	0,10	0,10	0,4	neg	1,0	-1,07
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	0,33	0,21	1,02	0,6	0,00	-0,01
BANCA CATTOLICA	-	1,26	1,4	2,29	-1,1	2,69

Multipli	Patrimonio Netto		Patrimonio Netto Tangibile		Utile netto	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
UBI BANCA	0,40x	0,42x	0,78x	0,83x	16,91x	26,64x
BANCA CARIGE	0,80x	0,81x	1,45x	1,65x	14,80x	17,12x
CREDITO EMILIANO	0,88x	0,90x	1,09x	1,13x	18,44x	20,80x
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA	0,33x	0,33x	0,40x	0,40x	n.s.	36,58x
BPM	0,32x	0,32x	0,43x	0,45x	11,98x	11,76x
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1,09x	1,07x	1,14x	1,08x	9,77x	14,58x
Media	0,64x	0,64x	0,88x	0,92x	14,38x	21,25x
BANCA CATTOLICA	1,27x	1,23x	1,27x	1,27x	> 40	39,54x

Fonte: Moltiplicatori stimati sulla base delle Capitalizzazioni di Borsa delle banche comparabili al 31 marzo 2011 (media 6 mesi, fonte: Bloomberg) e sulla base dei dati economico patrimoniali consuntivi su base consolidata al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2010.

- (1) Il Patrimonio Netto Tangibile risulta pari al Patrimonio Netto delle banche comparabili al 31 dicembre 2010 dedotti gli attivi immateriali alla medesima data. Per Banca Cattolica il Patrimonio Netto Tangibile è stato calcolato deducendo dal Patrimonio Netto, oltre agli attivi immateriali, anche il dividendo 2010.
- (2) Per Banca Cattolica, il moltiplicatore Prezzo / Patrimonio Netto Tangibile fa riferimento alla data del 31 dicembre 2010.

Il Corrispettivo Unitario evidenzia moltiplicatori impliciti sulle principali grandezze economico-patrimoniali superiori rispetto alla media del campione di società quotate comparabili.

In particolare, se preso a riferimento uno dei principali indicatori utilizzati dalla prassi di mercato, ovvero il Prezzo sul Patrimonio Netto Tangibile, si evidenzia che il Corrispettivo Unitario presenta un premio superiore al 20% circa se confrontato con la media del campione.

Quanto al moltiplicatore *P/Cash flow*, si segnala che il *cash flow* assume, in relazione alle entità bancarie, una rilevanza minore rispetto alle entità commerciali ed industriali, in quanto le passività di una banca sono per la maggior parte finanziarie, ma connesse all'operatività. Dall'analisi dei *cash flow* rilevati dai bilanci delle società comparabili all'Emittente, il dato relativo al *cash flow* risulta negativo e, pertanto, si è ritenuto di non evidenziare il moltiplicatore che ne risulterebbe, in quanto matematicamente non significativo.

E.3) Valori attribuiti agli strumenti finanziari dell'Emittente in occasione di operazioni finanziarie effettuate nell'ultimo esercizio o nell'esercizio in corso

Ai fini della determinazione del rapporto di cambio della Fusione CA I (cfr. paragrafo G), fissato in data 14 aprile 2011 in 20 azioni ordinarie Credito Artigiano ogni azione ordinaria Banca Cattolica, il Consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano è stato assistito da Equita SIM S.p.A. e il Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica è stato assistito da Deloitte Financial Advisory Services S.p.A..

In tale contesto, è stata effettuata una valorizzazione dell'Emittente al fine specifico di esprimere valori relativi, ovvero omogenei e confrontabili, con quelli di Credito Artigiano, con lo scopo di stimare un intervallo di rapporti di cambio di ausilio all'operazione di fusione per incorporazione. Gli *advisor*, a tal fine, hanno utilizzato metodologie sia analitiche che empiriche. In particolare, le metodologie utilizzate sono state, per quanto riguarda quelle analitiche, il metodo del *Dividend Discount Model* (quale metodo

principale), e, per quanto riguarda quelle empiriche, il metodo dei Multipli di Società Quotate Comparabili e quello dei Multipli di Transazioni Comparabili (quali metodi di controllo).

L'applicazione del *Dividend Discount Model*, quale metodo principale, ha condotto, per quanto riguarda il valore per azione di Banca Cattolica, ai seguenti intervalli di valore:

- secondo Equita Sim: Euro 76,51 - Euro 86,40;
- secondo Deloitte Financial Advisory Services S.p.A.: Euro 77,92 - Euro 86,30 per azione.

Tali risultanze - che non tengono conto di sconti di minoranza, intervenendo nel contesto di un'operazione di fusione e non di acquisto di pacchetti minoritari - devono comunque essere intese nel contesto di una valorizzazione relativa e possono essere considerate espressione di valori del capitale economico di Banca Cattolica solo in un'ottica comparativa, volta alla definizione del rapporto di cambio delle azioni dell'Emittente in azioni dell'incorporante Credito Artigiano nell'ambito della Fusione CA I.

E.4) Valori ai quali sono state effettuate, negli ultimi due anni, da parte dell'Offerente operazioni di acquisto e di vendita sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

• L'Offerente ha acquistato n. 507.901 Azioni BC a seguito dell'OPASc 2009 promossa nell'ottobre 2009 (cfr. paragrafo G). In tale occasione, il corrispettivo complessivo offerto dal Creval per ciascuna azione BC apportata all'OPASc 2009 è stato determinato in Euro 90,00, corrisposto parte in denaro, parte in azioni dell'Offerente. In particolare, il corrispettivo riconosciuto per l'OPASc 2009 è stato così definitivamente quantificato:

- i) Euro 63,00, per la parte di corrispettivo in denaro;
- ii) n. 4 azioni ordinarie Creval, per la parte di corrispettivo in azioni, a cui è stato attribuito, sulla base di specifici criteri di valorizzazione indicati nel documento d'offerta dell'OPASc 2009, il valore complessivo di Euro 23,93;
- iii) Euro 3,07 a titolo di conguaglio in denaro, pari alla differenza tra Euro 27,00 e il valore complessivo delle azioni CV in scambio indicato sub ii).

Il corrispettivo unitario complessivo per l'OPASc 2009 è stato determinato sulla base di un meccanismo di calcolo che ha tenuto conto di un premio strategico e del premio di maggioranza. Il premio di maggioranza, unitamente al premio strategico, è stato individuato nella percentuale del 32,5% del corrispettivo complessivo, pari circa a Euro 30,00 per ogni azione BC (cfr. Paragrafo E del documento d'offerta relativo all'OPASc 2009).

• Nell'ambito delle operazioni collegate all'OPASc 2009, il corrispettivo per l'esercizio del diritto recesso a seguito della trasformazione prevista per l'allora Banca Cooperativa Cattolica S.C. nell'attuale Banca Cattolica S.p.A. è stato determinato in data 22 settembre 2009 dal consiglio di amministrazione di BC, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, in Euro 59,80. La differenza tra tale prezzo di recesso ed il prezzo per azione offerto nell'ambito dell'OPASc 2009 dal CV, fissato in Euro 90,00, è da ricondurre sostanzialmente al sopracitato premio di maggioranza, pari al 32,5%, riconosciuto dal CV stesso ai soci di BC.

Si segnala che il diritto di recesso è stato esercitato ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b) cod. civ., per un totale di n. 1.167 azioni Banca Cattolica acquistate dall'Offerente per un corrispettivo totale pari a Euro 69.786,60.

• L'Emittente ha inoltre ceduto all'Offerente n. 100 azioni proprie detenute prima della trasformazione in società per azioni per un prezzo unitario pari a Euro 49,50.

• In conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. b) D. Lgs. n. 170/2004, l'Offerente ha proceduto, nel dicembre 2010, all'escussione di n. 15.540 azioni Banca Cattolica detenute in pegno a garanzia di un finanziamento concesso in data 25 giugno 2010 ad un cliente del Credito Valtellinese, al prezzo unitario di Euro 85,00, per un ammontare totale pari a Euro 1.320.900,00. Il prezzo di escussione è stato determinato sulla base di formule di valorizzazione convenzionali delle azioni Banca Cattolica definite nell'atto di pegno.

• Inoltre, su richiesta di alcuni soci di minoranza di Banca Cattolica, sono state acquistate, sulla base di specifica delega attribuita dal Consiglio di Amministrazione dell'Offerente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, n. 4.201 azioni Banca Cattolica. Gli acquisti sono intervenuti nei dodici mesi successivi al conferimento della delega medesima attribuita in data 16 marzo 2010, ad un prezzo medio di Euro 49,50. Tali acquisti, intervenuti successivamente alla trasformazione dell'Emittente da società cooperativa in società per azioni, hanno consentito ad un numero limitato di soci di Banca Cattolica, pari a 91, di

liquidare il loro investimento nell'Emittente in presenza di particolari esigenze relative alla loro sfera personale, in coerenza con una prassi storicamente adottata da Banca Cattolica prima dell'ingresso nel Gruppo Creval.

- Da ultimo, sempre su richiesta di n. 4 soci di minoranza di BC in data 10 marzo e nel contesto della medesima prassi sopra descritta, il Credito Valtellinese si è reso disponibile ad acquistare n. 85 azioni ordinarie di Banca Cattolica. La compravendita delle n. 85 azioni, ad un prezzo unitario di Euro 49,50 ciascuna, è stata contabilizzata solo in data 15 marzo 2011.

Il comunicato stampa diffuso dall'Offerente in pari data, così come la comunicazione a Consob ai sensi dell'art. 102, comma 1, TUIF, non hanno tenuto in considerazione detta transazione a causa dei tempi tecnici di rilevazione della stessa all'interno delle procedure informatiche dell'Offerente.

L'Offerta ha dunque ad oggetto n. 105.967 azioni ordinarie BC rispetto alle n. 106.052 azioni indicate nel comunicato stampa e nella comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, TUIF.

L'Offerente, tenuto conto della contiguità temporale del descritto acquisto con l'annuncio dell'Offerta, riconoscerà ai venditori, su base volontaria, alla Data di Pagamento, la differenza, per ciascuna azione, tra il Corrispettivo Unitario dell'Offerta (Euro 58,00) e il prezzo di acquisto (Euro 49,50).

- I prezzi delle transazioni sopradescritte effettuate a 49,50 Euro per azione sono stati determinati facendo riferimento sostanzialmente al patrimonio netto per azione di Banca Cattolica

F) DATE, MODALITÀ DI PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO E GARANZIE DI ESATTO ADEMPIMENTO

F.1) Data di pagamento del Corrispettivo

Il pagamento del corrispettivo avverrà in data 19 maggio 2011 (la “**Data di Pagamento**”), salvo proroga del Periodo di Adesione. Nessun interesse sarà versato sul corrispettivo dalla data di adesione alla Data di Pagamento.

Per tutto il periodo in cui le Azioni BC risulteranno vincolate al servizio dell’Offerta, e quindi dalla data di adesione sino alla Data di Pagamento, i Soci BC Aderenti all’Offerta potranno esercitare i diritti patrimoniali (ad esempio, diritto di opzione) e amministrativi (quale il diritto di voto) relativi alle Azioni BC. Tuttavia, nel medesimo periodo i Soci BC Aderenti all’Offerta non potranno cedere, in tutto o in parte, e comunque effettuare atti di disposizione aventi ad oggetto le Azioni BC portate in adesione all’Offerta. Detto periodo comprenderà, oltre alla durata dell’Offerta, anche il tempo necessario al regolamento del Corrispettivo Unitario per ciascuna Azione BC.

Il pagamento del corrispettivo è subordinato all’esecuzione delle formalità necessarie per trasferire i titoli all’Offerente, che avverrà contestualmente al pagamento stesso.

F.2) Modalità di pagamento

Alla Data di Pagamento, l’Offerente darà corso al pagamento del Corrispettivo Unitario per ogni Azione BC apportata all’Offerta sui conti correnti indicati dagli aderenti all’Offerta nell’apposita Scheda di Adesione.

F.3) Garanzie di esatto adempimento

A garanzia dell’esatto adempimento delle obbligazioni di pagamento assunte nell’ambito dell’Offerta, il Creval ha depositato l’importo di Euro 6.146.086,00, (corrispondente al controvalore massimo in caso di integrale adesione all’Offerta), in un deposito vincolato intrattenuto presso Bancaperta S.p.A., controllata dall’Offerente, ed ha impartito, nei confronti di quest’ultima, istruzioni irrevocabili a che le relative somme siano impiegate esclusivamente per effettuare, in nome e per conto dell’Offerente, i pagamenti in denaro al momento del completamento dell’Offerta.

Le garanzie di cui sopra sono incondizionate, irrevocabili e destinate esclusivamente al pagamento del corrispettivo che sarà dovuto ai Soci BC Aderenti all’Offerta al momento del completamento dell’Offerta.

G) MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA E PROGRAMMI FUTURI DELL'OFFERENTE

G.1) Presupposti giuridici dell'operazione

La presente Offerta costituisce un'offerta pubblica di acquisto volontaria e viene promossa ai sensi degli artt. 102 e seguenti TUIF, nonché delle relative disposizioni attuative del Regolamento Emittenti.

G.2) Motivazioni dell'operazione e relative modalità di finanziamento

G.2.1) *Motivazione dell'Offerta*

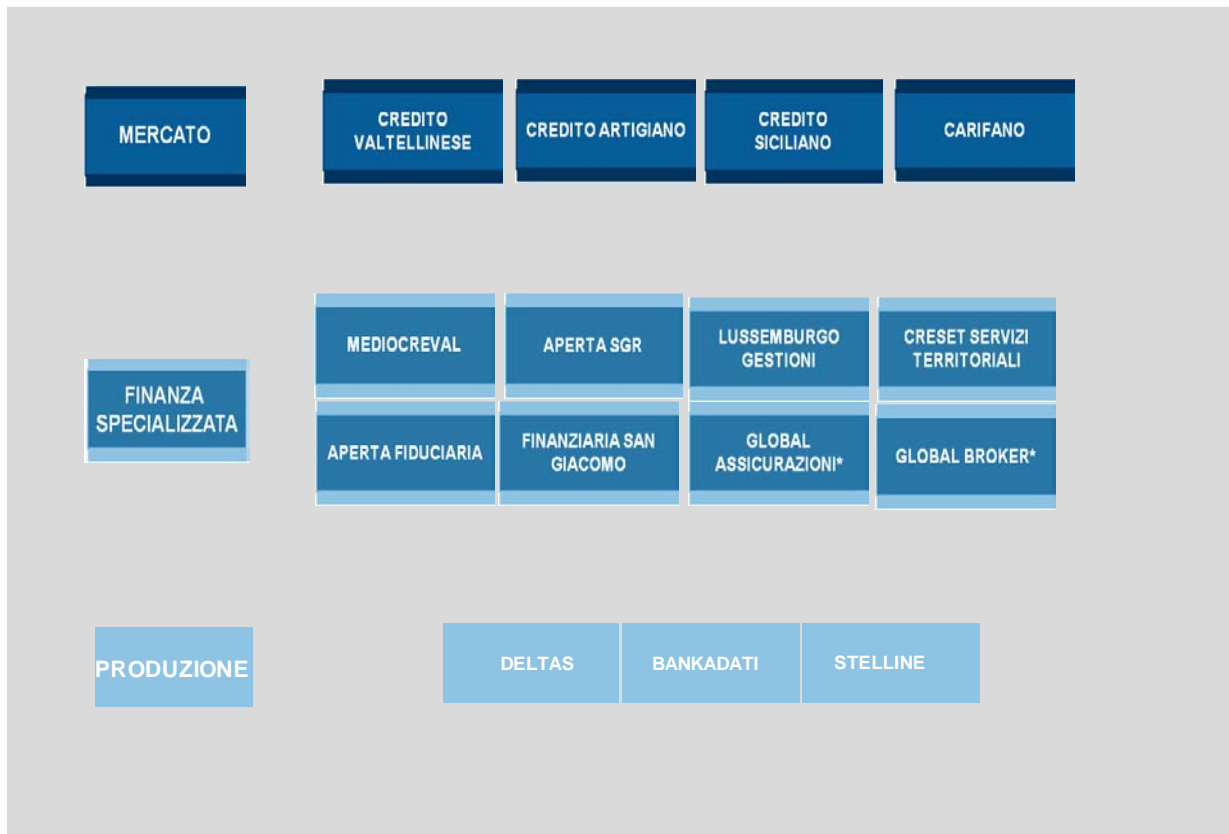
L'Offerta si inserisce nel più ampio contesto del Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval. Attraverso tale Piano Industriale il Gruppo Creval intende affermare ulteriormente la propria identità di banca popolare vicina al territorio, perseguendo alcuni importanti obiettivi, tra i quali:

- i) il consolidamento della struttura del Gruppo Creval e l'estrazione di valore dal percorso di crescita realizzato nel periodo 2007 - 2010 mediante l'incremento della produttività della rete commerciale e segnatamente delle filiali "non *performing*", con un conseguente miglioramento degli indicatori di redditività individuali;
- ii) una semplificazione della struttura societaria del Gruppo Creval nell'ottica di aumentare l'efficienza economica;
- iii) la piena conformità ai requisiti patrimoniali e di liquidità di Basilea 3.

Nell'ambito del punto ii) che precede, detto Piano Industriale prevede un articolato progetto di riorganizzazione del Gruppo Creval (il "**Progetto di Riorganizzazione**"), che, ferme restando tutte le necessarie delibere consiliari e assembleari, nonché le previste autorizzazioni di Banca d'Italia, è caratterizzato in particolare da:

- i) fusione per incorporazione nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c. delle controllate Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.;
- ii) fusione per incorporazione nel Credito Artigiano S.p.A., controllata quotata dell'Offerente, di Banca Cattolica S.p.A. e Credito del Lazio S.p.A., anch'esse controllate dell'Offerente, (**Fusione CA I**) e successivamente di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., altra controllata dell'Offerente (**Fusione CA II**); contestualmente alla Fusione CA II, conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria confluiti in Credito Artigiano per effetto della Fusione CA II in Nuova Carifano, società appositamente costituita che, con il marchio "Carifano", manterrà il presidio territoriale di tali regioni;
- iii) riorganizzazione complessiva della rete e istituzione di aree regionali, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente uno dei più importanti vantaggi competitivi delle banche locali, in particolare delle banche popolari, rappresentato dalla prossimità ai territori di radicamento. Anche a tale scopo, nelle aree di insediamento delle banche incorporate, saranno salvaguardati e valorizzati i marchi con maggiore avviamento commerciale.

Subordinatamente all'ottenimento di tutte le autorizzazioni delle competenti Autorità, si ipotizza di poter completare il Progetto di Riorganizzazione entro l'esercizio 2011. Al termine del Progetto di Riorganizzazione il Gruppo Creval presenterà la seguente configurazione:



L'Offerta promossa dal Credito Valtellinese sulle Azioni BC si colloca nell'ambito del Progetto di Riorganizzazione e in particolare risulta prodromica all'attuazione della Fusione CA I.

L'Offerta, di natura volontaria, è finalizzata all'incremento della partecipazione dell'Offerente nell'Emittente con l'obiettivo del raggiungimento del possesso totalitario del capitale sociale di Banca Cattolica in vista dell'esecuzione delle operazioni straordinarie sopra ricordate. L'Offerta risulta coerente con quanto previsto nel Piano Industriale in relazione i) alla semplificazione della struttura societaria del Gruppo nell'ottica di aumentare l'efficienza economica e ii) alle nuove competenze territoriali attribuite alle banche del Gruppo.

G.2.2) Modalità di finanziamento dell'Offerta

Il finanziamento dell'Offerta è integralmente effettuato ricorrendo a mezzi propri dell'Offerente.

G.3) Programmi elaborati dall'Offerente relativamente all'Emittente

Come anticipato nelle Premesse del presente Documento di Offerta, in data 14 luglio 2009, Creval e Banca Cattolica hanno sottoscritto l'Accordo Quadro 2009 volto a disciplinare l'ingresso di Banca Cattolica nel Gruppo Creval.

In particolare, l'Accordo Quadro 2009 prevedeva che detto ingresso venisse realizzato mediante una complessiva serie di atti consistenti sostanzialmente (i) nel lancio dell'OPASc 2009 da parte del Creval avente ad oggetto fino all'80% del capitale sociale di BC; (ii) nella trasformazione di Banca Cattolica da società cooperativa in società per azioni e nell'adozione di un nuovo statuto sociale; nonché (iii) nella nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione di BC sulla base del meccanismo del voto di lista introdotto nel nuovo statuto.

L'esecuzione delle operazioni previste dall'Accordo Quadro 2009 e la stessa OPASc 2009 erano soggette alle seguenti condizioni: (i) raggiungimento, per effetto delle adesioni all'OPASc 2009, di una quota di partecipazione di Creval al capitale sociale di BC pari almeno al 50,1% del capitale sociale medesimo; e (ii) iscrizione nel Registro delle Imprese di Viterbo della delibera di trasformazione di Banca Cattolica da società cooperativa per azioni in società per azioni e di adozione del nuovo statuto.

Il periodo di adesione all'OPASc si è concluso in data 6 novembre 2009 con il successo dell'offerta. Per effetto della delibera di trasformazione di BC in società per azioni iscritta nel Registro delle Imprese di

Viterbo in data 18 novembre 2011, l'OPASc 2009 è stata perfezionata e BC è entrata a far parte del Gruppo Creval.

Si segnala che l'Accordo Quadro 2009 non prevedeva ipotesi di fusione di BC in Creval o altre società del Gruppo Creval. Solo con la definizione del Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval, approvato in data 22 febbraio 2011, si è ipotizzato, nel contesto di una articolata semplificazione della struttura del Gruppo Creval, di procedere alla fusione per incorporazione di BC in Credito Artigiano.

In effetti, come già indicato al Paragrafo G.2.1 che precede, il Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval prevede la fusione per incorporazione dell'Emittente, unitamente al Credito del Lazio S.p.A. e Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., in Credito Artigiano S.p.A.. Complessivamente, la fusione di Banca Cattolica, Credito del Lazio e Carifano in Credito Artigiano - con scorporo in una "Nuova" Carifano della rete sportelli nella Marche e in Umbria - genererà un beneficio economico derivante dalla duplice realizzazione di sinergie di costo (6 milioni lordi, connesse a costi amministrativi e ricollocazione del personale di sede centrale) e di ricavo (4 milioni, connesse in particolare al riallineamento della produttività delle filiali), per un importo totale lordo di circa 10 milioni di Euro. Per l'efficace implementazione della fusione è stato preventivato un monte spese *una tantum* pari a circa 2,8 milioni di Euro. Nel complesso, quindi, la fusione genererà circa 7,4 milioni di Euro di sinergie nette in *perpetuity*.

Il significativo ampliamento delle rete operativa realizzato negli ultimi anni e la crescita sostenuta delle masse intermedie - con tassi di sviluppo costantemente al di sopra della media di settore - e soprattutto le profonde modificazioni dello scenario competitivo in atto impongono interventi di consolidamento ed efficientamento. Tutto ciò in piena coerenza con un *business model* cui è stata ampiamente riconosciuta una forte valenza strategica.

Nel contesto sopra delineato, il Piano Industriale identifica in particolare le seguenti direttrici strategiche di sviluppo, che riguarderanno anche la rete di Banca Cattolica, la quale confluirà nel Credito Artigiano:

- efficientamento della rete di filiali e delle strutture centrali di coordinamento, con il recupero di produttività e redditività della rete sportelli mediante la messa a regime delle filiali "non performing" e l'ottimizzazione del *corporate center* nell'ambito dei progetti attuativi del Piano Industriale, con liberazione di risorse verso la rete di vendita e/o le strutture "core" di supporto creditizio / commerciale;
- introduzione di una nuova struttura di coordinamento delle reti di vendita, con l'istituzione di "aree territoriali" - segnatamente nel Lazio per quanto attiene la rete di BC, che dunque confluirà nell'area territoriale Lazio - al fine di incrementare la vicinanza al territorio, il presidio commerciale e la rapidità decisionale;
- revisione del processo del credito, con l'introduzione di più stringenti *credit policies* e l'adozione di modelli di *pricing "risk adjusted"*;
- crescita per linee interne - e ottimizzazione del radicamento territoriale, attraverso l'apertura di sportelli nelle zone a più elevata attrattività, anche nell'area del viterbese;
- sviluppo di nuovi processi di pianificazione e controllo in ottica "*value based management*", per incrementare la redditività delle reti commerciali.

Si prevede di implementare la nuova struttura di coordinamento commerciale entro il corrente esercizio, mentre gli ulteriori progetti sopra indicati verranno resi pienamente operativi indicativamente entro il 2012.

In relazione alle operazioni sopra prospettate, a seguito della realizzazione del Progetto di Riorganizzazione, il Gruppo Creval intende valorizzare taluni marchi territoriali, contraddistinti da apprezzabile "avviamento commerciale": a tal fine, l'attività bancaria nell'area di Viterbo proseguirà con l'utilizzo dell'insegna/marchio "Banca Cattolica - rete commerciale del Credito Artigiano", mentre l'attività nell'area di Frosinone e Roma proseguirà con marchio Credito Artigiano.

Come anticipato, con riguardo all'incorporazione di Banca Cattolica, Credito del Lazio e Carifano in Credito Artigiano, tenuto conto della durata dell'iter previsto per l'ottenimento dell'autorizzazione all'attività bancaria per Nuova Carifano, è stato ipotizzato di procedere dapprima alla fusione per incorporazione in Credito Artigiano delle sole Banca Cattolica e Credito del Lazio (Fusione CA I). Solo successivamente al rilascio dell'autorizzazione all'attività bancaria a favore di Nuova Carifano, si potrà poi completare il progetto, incorporando Carifano in Credito Artigiano (Fusione CA II), dando vita contestualmente a Nuova Carifano.

Subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione necessaria da parte di Banca d'Italia, si stima che le assemblee chiamate a deliberare la Fusione CA I possano intervenire indicativamente entro il mese di settembre 2011.

A tale prima operazione seguirà l'incorporazione di Carifano in Credito Artigiano ed il contestuale conferimento degli sportelli attivi nelle regioni Marche ed Umbria in Nuova Carifano, società di nuova costituzione, non quotata e interamente posseduta da Credito Artigiano. Il completamento dell'operazione Fusione CA II è ipotizzabile per gli ultimi mesi del 2011, fatto comunque salvo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte di Banca d'Italia.

La Fusione CA I non darà luogo a fattispecie di recesso a favore degli Azionisti BC ai sensi della normativa applicabile. In particolare, tra l'altro, le società partecipanti alla fusione sono tutte organizzate in forma di società per azioni ed hanno sostanzialmente il medesimo oggetto sociale.

H) EVENTUALI ACCORDI TRA OFFERENTE ED EMITTENTE, OVVERO TRA OFFERENTE ED AZIONISTI O AMMINISTRATORI DELL'EMITTENTE

H.1) Accordi tra l'Offerente e gli azionisti e i componenti dell'organo amministrativo dell'Emittente che abbiano rilevanza in relazione all'Offerta

Alla data del Documento di Offerta non sono in essere accordi tra l'Offerente e gli azionisti di Banca Cattolica o i componenti dell'organo amministrativo di quest'ultima che abbiano rilevanza in relazione all'Offerta.

H.2) Operazioni finanziarie e/o commerciali eseguite negli ultimi dodici mesi tra l'Offerente e l'Emittente che possano avere o abbiano avuto effetti significativi sull'attività dell'Emittente

Nei dodici mesi antecedenti la pubblicazione del presente Documento di Offerta non sono state eseguite, tra l'Offerente (comprese sue eventuali società fiduciarie, interposte persone e società controllate) e l'Emittente, operazioni finanziarie e/o commerciali che abbiano avuto o possano avere effetti significativi sull'attività dell'Emittente.

Tra l'Emittente e l'Offerente e sue controllate sono in essere, a condizioni di mercato:

- contratti infragruppo di servizio;
- normali rapporti interbancari;
- prestiti obbligazionari infragruppo, come di seguito specificato.

Emissioni di Banca Cattolica:

ISIN	DESCRIZIONE	DATA EMISSIONE	DATA SCADENZA	NOMINALE	SOTTOSCRITTORE	TASSO
IT0004592207	BCA CATTOLICA 10/12 PP 1 TV	22-03-2010	22-03-2012	10.000.000	Bancaperta	1,97186
IT0004698137	BCA CATTOLICA PP.1 11/13	04-03-2011	04-03-2013	5.000.000	Bancaperta	3,19807

Titoli sottoscritti da Banca Cattolica:

Banca Cattolica ha sottoscritto due prestiti obbligazionari, emessi da Bancaperta, società controllata da Credito Valtellinese S.c., con le seguenti caratteristiche:

ISIN	DESCRIZIONE	DATA EMISSIONE	DATA SCADENZA	NOMINALE	SOTTOSCRITTORE	TASSO
IT0004592355	BANCAPERTA PP 27 10/12 TV	22-03-2010	22-03-2012	10.000.000	Banca Cattolica	1,97186
IT0004698160	BANCAPERTA PP 29 11/13 ZC	04-03-2011	04-03-2013	5.000.000	Banca Cattolica	3,19807

Per quanto concerne le operazioni previste dal Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval si rinvia al Paragrafo G del Documento di Offerta.

H.3) Accordi tra Offerente e azionisti dell'Emittente concernenti l'esercizio del diritto di voto o il trasferimento delle Azioni BC

Alla data del Documento di Offerta non sono in essere accordi tra l'Offerente (comprese sue eventuali società fiduciarie, interposte persone e società controllate) e gli Azionisti BC concernenti l'esercizio del diritto di voto e il trasferimento di azioni dell'Emittente.

I) COMPENSI AGLI INTERMEDIARI

I.1) Remunerazioni riconosciute a ciascuna categoria di intermediari, in relazione al ruolo svolto

Non è prevista la corresponsione da parte dell'Offerente di alcun tipo di commissione, diritto fisso, né altro tipo di compenso per l'attività prestata dagli Intermediari Incaricati o Depositari.

L) IPOTESI DI RIPARTO

In considerazione del fatto che l'Offerta ha ad oggetto l'intero capitale sociale di BC non già di titolarità dell'Offerente, non è previsto alcun meccanismo di riparto. Tutte le Azioni BC portate in adesione saranno dunque acquistate dall'Offerente ai termini e secondo le modalità di cui al presente Documento di Offerta.

M) MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO DEL DOCUMENTO DI OFFERTA

Il presente Documento di Offerta è messo a disposizione del pubblico con le seguenti modalità:

- (i) avviso da pubblicare su “MF - Milano Finanza”, contenente la notizia dell’avvenuta autorizzazione alla pubblicazione del Documento di Offerta da parte della Consob e della avvenuta consegna del Documento di Offerta agli Intermediari Incaricati;
- (ii) deposito presso la sede legale dell’Emittente, in Montefiascone (VT), Via Cardinal Salotti n. 6, e dell’Offerente, in Sondrio, Piazza Quadrivio n. 8;
- (iii) deposito presso gli sportelli degli Intermediari Incaricati;
- (iv) inserimento nel sito internet del Gruppo Creval all’indirizzo *www.creval.it*.

Per quanto concerne l’ulteriore documentazione messa a disposizione in relazione all’Offerta, si rinvia a quanto riportato nel Paragrafo O del presente Documento di Offerta.

N) APPENDICI

N.1) Comunicato dell'Emittente ai sensi dell'art. 103, comma 3, TUIF

Si riproduce di seguito il testo del comunicato ai sensi dell'art. 103, comma 3, TUIF e 39 Regolamento Emittenti approvato in data 14 aprile 2011 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica.

Montefiascone, 14 aprile 2011

Comunicato del Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica S.p.A., redatto ai sensi dell'art. 103, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato ed integrato (il "TUIF"), e dell'art. 39 del Regolamento approvato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n. 11971, come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento Emittenti").

In data 14 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica S.p.A. ("Banca Cattolica" o "Emittente" o anche solo "BC") si è riunito presso la sede della società per esaminare il contenuto dell'offerta pubblica di acquisto volontaria ("Offerta" o "OPA") promossa dal Credito Valtellinese S.c. ("Creval" o "Offerente") su tutte le n. 105.967 azioni ordinarie di BC non già di titolarità dell'Offerente, pari al 16,7% del capitale sociale di BC.

Alla riunione hanno partecipato tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché l'intero Collegio Sindacale.

Nel corso della seduta il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, tra l'altro, la seguente documentazione:

- i) il comunicato stampa ex art. 102, comma 1, TUIF diffuso dall'Offerente in data 15 marzo 2011 relativo alla decisione di promuovere l'Offerta;
- ii) copia del documento di offerta presentato dall'Offerente a Consob in data 4 aprile 2011 (il "Documento di Offerta");
- iii) il parere sulla congruità del corrispettivo dell'Offerta emesso in data 14 aprile 2011 (la "*Fairness Opinion*") dall'*advisor* dell'Emittente, Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. ("Deloitte FAS"), a seguito di incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica in data 24 marzo 2011.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Valter Pasqua, ha informato gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale di essere portatore di un potenziale interesse rilevante ai sensi dell'art. 2391 cod. civ., in quanto consigliere dell'Offerente.

Al fine di fornire agli azionisti dell'Emittente dati ed elementi utili per l'apprezzamento dell'OPA, nonché la propria valutazione motivata sulla stessa, il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità il presente comunicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 103, comma 3, TUIF e dell'art. 39 Regolamento Emittenti (il "Comunicato dell'Emittente")

A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Vice Presidente e al Direttore Generale ogni più ampio potere al fine di compiere

tutti gli atti necessari o utili per la pubblicazione del presente Comunicato dell'Emittente, con facoltà di apportare allo stesso ogni modifica o integrazione che dovesse rendersi necessaria od opportuna ai sensi dell'art. 39, comma 3, Regolamento Emittenti.

Nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione ha partecipato a trattative con l'Offerente per la definizione dell'Offerta e dei suoi termini.

A. DATI UTILI PER L'APPREZZAMENTO DELL'OFFERTA

A.1 Descrizione dell'Offerta

Al fine di permettere agli azionisti di Banca Cattolica un corretto apprezzamento dell'Offerta, vengono di seguito fornite alcune sintetiche informazioni relativamente all'Offerta, così come riportate nel Documento di Offerta.

Per una completa conoscenza dei termini dell'Offerta si rinvia al Documento di Offerta reso pubblico dall'Offerente a seguito dell'approvazione di Consob ai sensi dell'art. 102, comma 4, TUIF.

L'Offerta è un'offerta pubblica d'acquisto volontaria promossa da Credito Valtellinese, società controllante Banca Cattolica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102 TUIF e delle vigenti disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti.

L'efficacia dell'Offerta non è sottoposta all'avveramento di alcuna condizione.

L'Offerta ha ad oggetto n. 105.967 azioni Banca Cattolica, del valore nominale di Euro 2,59 ciascuna non già di titolarità dell'Offerente (le "Azioni BC"), pari al 16,7% del capitale sociale di BC.

Non è previsto alcun meccanismo di riparto, avendo l'Offerta ad oggetto l'intero capitale sociale di BC non già di titolarità dell'Offerente.

L'Offerente riconosce, per ciascuna Azione BC acquistata ad esito dell'Offerta, un corrispettivo unitario pari a Euro 58,00, da corrispondersi interamente in denaro (il "Corrispettivo Unitario").

Come specificato dal Documento di Offerta, il Corrispettivo Unitario è da considerarsi *ex dividendo*, vale a dire al netto della distribuzione del dividendo riveniente dal risultato di esercizio 2010 di Banca Cattolica, pari a Euro 1,26 per azione. Tale dividendo è stato approvato dall'assemblea in data 13 aprile 2011 e sarà corrisposto in data 18 aprile 2011, vale a dire prima dell'inizio del Periodo di Adesione.

Il controvalore complessivo, in caso di integrale adesione all'OPA, sarà pari ad Euro 6.146.086,00.

Il finanziamento dell'Offerta sarà integralmente effettuato attraverso il ricorso a mezzi propri dell'Offerente.

Trova applicazione all'Offerta il caso di esenzione previsto dall'art. 101-bis, comma 3, lett. c) TUIF, in quanto, come detto, l'Offerente dispone della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria dell'Emittente. Pertanto non si applicano le disposizioni degli artt. 102, commi 2 e 5, 103, comma 3-bis, 104 e 104-bis TUIF, nonché ogni altra disposizione del TUIF che ponga a carico dell'Offerente o dell'Emittente specifici obblighi informativi nei confronti dei dipendenti o dei loro rappresentanti.

A.2 Motivazioni dell'Offerta e programmi futuri dell'Offerente

Il Documento di Offerta predisposto dall'Offerente precisa che l'Offerta si inserisce nel più ampio contesto del piano industriale del Gruppo Creval per il quadriennio 2011-2014 approvato dal consiglio di amministrazione dell'Offerente in data 22 febbraio 2011 e comunicato in pari data al mercato (il "**Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval**" o, anche solo "**Piano Industriale**").

Nell'ambito di detto Piano Industriale è previsto un articolato progetto di riorganizzazione del Gruppo Creval (il "**Progetto di Riorganizzazione**"), che, ferme restando tutte le necessarie delibere consiliari e assembleari, nonché le previste autorizzazioni di Banca d'Italia, è caratterizzato in particolare da:

- i) fusione per incorporazione nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c. delle controllate Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.;
- ii) fusioni per incorporazione nel Credito Artigiano S.p.A., controllata quotata dell'Offerente, di Banca Cattolica S.p.A. e Credito del Lazio S.p.A., anch'esse controllate dall'Offerente, ("**Fusione CA I**") e successivamente di Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., altra controllata dell'Offerente, ("**Fusione CA II**"); contestualmente alla Fusione CA II, conferimento della rete di sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria, confluiti in Credito Artigiano per effetto della Fusione CA II, in una nuova società, appositamente costituita che, con il marchio "Carifano", manterrà il presidio territoriale di tali regioni ("**Nuova Carifano**");
- iii) riorganizzazione complessiva della rete e istituzione di aree regionali, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente uno dei più importanti vantaggi competitivi delle banche locali, in particolare delle banche popolari, rappresentato dalla prossimità ai territori di radicamento. Anche a tale scopo, nelle aree di insediamento delle banche

incorporate, Creval intende salvaguardare e valorizzare i marchi con maggiore avviamento commerciale.

Subordinatamente all'ottenimento di tutte le autorizzazioni delle competenti Autorità, l'Offerente ipotizza di poter completare il Progetto di Riorganizzazione entro l'esercizio 2011.

L'Offerta promossa da Credito Valtellinese sulle Azioni BC si colloca nell'ambito del Progetto di Riorganizzazione e in particolare risulta prodromica all'attuazione della Fusione CA I.

Secondo quanto indicato dall'Offerente, l'Offerta è finalizzata all'incremento della partecipazione dell'Offerente nell'Emittente con l'obiettivo del raggiungimento del possesso totalitario del capitale sociale di Banca Cattolica, in vista dell'esecuzione delle operazioni straordinarie sopra ricordate. L'Offerente rileva che l'Offerta risulta coerente con quanto previsto nel Piano Industriale in relazione *i)* alla semplificazione della struttura societaria del Gruppo Creval nell'ottica di aumentare l'efficienza economica e *ii)* alle nuove competenze territoriali attribuite alle banche del Gruppo Creval, con la conseguente riorganizzazione territoriale degli sportelli.

In particolare, tenuto conto della durata dell'iter previsto per l'ottenimento dell'autorizzazione all'attività bancaria per Nuova Carifano, come sopra definita, l'Offerente ha ipotizzato di procedere dapprima alla Fusione CA I. Solo successivamente al rilascio dell'autorizzazione all'attività bancaria a favore di Nuova Carifano, l'Offerente potrà poi completare il proprio progetto, incorporando Carifano in Credito Artigiano e dando vita, contestualmente, a Nuova Carifano.

Subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, l'Offerente ha stimato che la Fusione CA I possa intervenire indicativamente entro il mese di ottobre 2011.

A tale prima operazione seguirà l'incorporazione di Carifano in Credito Artigiano e il contestuale conferimento degli sportelli attivi nelle regioni Marche ed Umbria in Nuova Carifano (con l'eccezione dell'attuale sportello di BC operante in Orvieto, la cui anticipata cessione a Carifano è già stata deliberata in data 24 marzo 2011 dal consiglio di amministrazione dell'Emittente, come più diffusamente illustrato *infra*, al paragrafo D del presente comunicato). L'Offerente ha ipotizzato il completamento dell'operazione Fusione CA II per gli ultimi mesi del 2011, fatto comunque salvo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte di Banca d'Italia.

La Fusione CA I non darà luogo a fattispecie di recesso a favore degli azionisti di Banca Cattolica ai sensi della normativa applicabile. In particolare, le società partecipanti alla fusione sono tutte organizzate in forma di società per azioni ed hanno sostanzialmente il medesimo oggetto

sociale. L'Offerente ha stimato che la Fusione CA I, la Fusione CA II e la costituzione di Nuova Carifano genereranno un beneficio economico derivante dalla duplice realizzazione di sinergie di costo e di ricavo indicate nel paragrafo G.3 del Documento di Offerta.

B. GIUDIZIO SULL'OFFERTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BANCA CATTOLICA

B.1 Premessa

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica esprime le seguenti valutazioni sull'Offerta anche alla luce della *Fairness Opinion* rilasciata dal proprio *advisor*.

B.2 Valutazioni di carattere generale sull'Offerta e di natura industriale/aziendale concernenti l'Offerta

Come sopra ricordato, l'Offerta promossa da Credito Valtellinese sulle Azioni BC si inserisce nel contesto del Progetto di Riorganizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto che l'Offerente detiene la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria dell'Emittente e che, pertanto, all'eventuale successo dell'Offerta non potrà conseguire un mutamento del controllo, ha anzitutto valutato positivamente le dichiarazioni contenute nel Documento di Offerta secondo cui è intenzione dell'Offerente dare corso al nuovo Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval

In particolare, per ciò che più da vicino concerne l'Emittente, la prospettata Fusione CA I, anche ad avviso del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, servirà a favorire la razionalizzazione della struttura del Gruppo Creval e una più efficiente suddivisione della rete territoriale. In termini generali, la Fusione CA I comporterà, per tutte le articolazioni territoriali del Gruppo Creval coinvolte, e quindi anche per la rete già facente capo a Banca Cattolica, una semplificazione delle procedure interne e una diminuzione degli oneri contabili.

In secondo luogo, nel contesto del Progetto di Riorganizzazione, l'Offerta interviene, in termini temporali, prima dell'efficacia della Fusione CA I il cui perfezionamento è previsto per il mese di ottobre 2011. Per effetto della Fusione CA I, gli attuali azionisti di BC che decidessero di non aderire all'Offerta vedranno concambiate le rispettive partecipazioni con azioni quotate del Credito Artigiano.

Gli azionisti che desiderassero invece monetizzare la loro partecipazione in Banca Cattolica, ovvero non volessero veder concambiate le stesse partecipazioni con azioni Credito Artigiano, e con ciò seguire il Progetto di Riorganizzazione, potranno aderire all'Offerta e cedere la loro partecipazione, incassando il relativo corrispettivo, entro la fine di maggio.

Anche sotto questo profilo, e ferme le considerazioni sul Corrispettivo Unitario offerto di cui al successivo paragrafo B.3, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica considera positivamente la promozione dell'Offerta da parte dell'Offerente.

B.3 Valutazioni in ordine alla congruità del Corrispettivo Unitario

1. L'Offerente riconoscerà, per ciascuna Azione BC acquistata ad esito dell'Offerta, il Corrispettivo Unitario pari a **Euro 58,00** da corrispondersi integralmente in denaro.

Il consiglio di amministrazione dell'Offerente ha determinato il Corrispettivo Unitario sulla base dei criteri di seguito descritti.

L'Offerente ha fatto riferimento al *Dividend Discount Model* (“**DDM**”), metodologia di valutazione generalmente adoperata dalla prassi valutativa in relazione alla valorizzazione di entità bancarie e finanziarie. Tale metodologia consente di sintetizzare elementi di natura patrimoniale con aspetti reddituali.

Il metodo del *Dividend Discount Model*, infatti, determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie l'Offerente ha utilizzato il DDM nella variante *Excess Capital*, in base al quale il valore economico di una società è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *pay-out ratio* (rapporto dividendo/utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile. Tale valore è noto come *Terminal Value*.

La formula su cui si basa la metodologia DDM è la seguente:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+k_e)^i} + \frac{TV}{(1+k_e)^n}$$

dove:

- W = valore del capitale economico della società;
ke = costo del capitale proprio;
Di = flusso di cassa potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita;
n = periodo esplicito di pianificazione (espresso in numero di anni);

TV = valore residuo o *Terminal Value* assunto come valore attuale della rendita perpetua del dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

Per l'identificazione dei flussi economici futuri l'Offerente ha fatto riferimento ai dati prospettici relativi al piano economico finanziario di Banca Cattolica, come desumibili dal Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval. I risultati sono stati rettificati per tener conto delle variazioni di cassa connesse ad un *pay out* (dividendi/utile) considerato a fini valutativi differente rispetto a quanto previsto nell'esercizio di pianificazione, in quanto si basa su flussi teorici potenzialmente distribuibili all'azionista nel rispetto del vincolo relativo al requisito patrimoniale minimo identificato nel 7,0% di *Core TIER I* e nel 10,0% di *Total Capital Ratio*.

Il valore terminale ("TV") è stato calcolato proiettando il dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita in funzione di un *pay out* sostenibile e della redditività sostenibile nel lungo termine. In particolare, è stata applicata la seguente formula:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{k_e - g}$$

dove:

- D_{n+1} = dividendo sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita;
- k_e = costo del capitale proprio, come successivamente descritto;
- g = tasso di crescita atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita.

Il costo del capitale proprio (K_e) è stato stimato utilizzando il CAPM, ossia il tasso di rendimento delle attività prive di rischio (titoli di Stato a lungo termine) incrementato di un premio per il rischio specifico del settore e della società oggetto di valutazione. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente (β) che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato. Nella fattispecie, in particolare, si è tenuto conto di:

- un tasso per le attività prive di rischio (rendimento medio dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano) pari al 4,22% stimato sulla base della media a 3 mesi a partire dal 31 dicembre 2010;
- un coefficiente beta pari a 0,93, stimato quale valore medio di un campione di banche quotate comparabili (si veda *panel* nel paragrafo E.2 del Documento di Offerta);
- un premio per il rischio stimato pari al 5,0% (Stima Damodaran).

Sulla base di tali elementi, e considerando un sconto di liquidità pari al 20% circa¹, l'Offerente ha stimato un costo del capitale proprio pari al 10,5%. Nel Documento di Offerta è segnalato che tale sconto trova riscontro nella dottrina e nella prassi valutativa relativa a titoli non quotati (illiquidi) e rappresentativi di quote di minoranza. Tale sconto può essere indifferentemente riflesso nel costo del capitale proprio, come nella fattispecie, ovvero forfetariamente applicato al valore economico risultante dall'applicazione del metodo di valutazione prescelto. Lo sconto in questione solitamente è incluso in un intervallo tra il 10 ed il 30%, a seconda delle caratteristiche specifiche della transazione.

Il tasso di crescita di lungo termine (*g rate*) è stato stimato nel 2,0%.

Sulla base delle considerazioni esposte in precedenza, l'applicazione della metodologia ha, quindi, condotto l'Offerente ad una stima del Corrispettivo Unitario incluso in un intervallo tra Euro 54 per azione ed Euro 64,7 per azione, con un valore centrale pari ad Euro 58,00 per azione.

L'Offerente segnala che l'analisi di sensitività è stata effettuata sulla base delle seguenti variazioni:

- tasso di crescita di lungo termine (*g rate*), compreso in un intervallo tra 1,9% ed il 2,1%;
- costo del capitale proprio compreso in un intervallo tra il 9,6% ed lo 11,05%.

Come anticipato, il Corrispettivo Unitario è da considerarsi *ex dividend* ovvero al netto della distribuzione del dividendo a valere sul risultato di esercizio 2010 di Banca Cattolica pari a Euro 1,26 per azione.

Inoltre il Corrispettivo Unitario ha tenuto conto della cessione dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica a Carifano che interverrà a valori di mercato in data 16 maggio 2011.

2. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica è stato supportato, nell'analisi del Corrispettivo Unitario determinato dall'Offerente, da Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. ("DT FAS") che al riguardo ha emesso la propria *Fairness Opinion*.

In particolare, DT FAS ha fondato le proprie valutazioni sulle proiezioni 2011-2015 di Banca Cattolica, predisposte dalle funzioni interne, sulla base anche del progetto di integrazione industriale della Società, portando a regime le ottimizzazioni conseguibili a seguito dell'appartenenza di Banca Cattolica al Gruppo Creval. Tali proiezioni riflettono un percorso di ottimizzazione inerziale che tiene conto dei benefici di scala generati

¹ Range compreso tra 10% ed il 30% (Fonte: *International Private Equity and Venture Capital Valuation Guidelines*)

dall'appartenenza al Gruppo Creval, derivanti da interventi mirati al recupero di marginalità ed efficienza. Le proiezioni 2011-2015 di Banca Cattolica, peraltro, non riflettono gli effetti sinergici legati alle operazioni straordinarie previste nel Piano Industriale 2011-2014, che risultano conseguibili solo ad esito del perfezionamento di tali operazioni.

Nella valutazione di Banca Cattolica DT FAS ha utilizzato le seguenti metodologie:

- Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital quale metodologia principale;
- metodo delle transazioni comparabili quale metodologia di controllo.

In considerazione delle finalità e dell'oggetto della valutazione, rappresentato dalla stima del valore di pacchetti di minoranza, ai valori stimati con il DDM è stato applicato uno sconto.

Nella stima del valore di Banca Cattolica con il metodo delle transazioni comparabili non è stato considerato alcuno sconto in quanto le transazioni considerate esprimono già il valore di quote di minoranza.

Con riferimento alla stima dei flussi finanziari distribuibili agli azionisti, DT FAS ha fatto riferimento alle proiezioni 2011-2015 di Banca Cattolica, considerando un *ratio* obiettivo di vigilanza (Totale Capital Ratio) pari all'8,0%

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato pari all'8,9% sulla base dei seguenti parametri applicati al modello CAPM:

- Tasso risk free = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 4,23% (rendimento medio dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano);
- Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento, stimato pari a 0,93 (valore medio dei beta *adjusted*, calcolati considerando un orizzonte temporale di 2 anni, di un campione di banche quotate italiane)
- Risk Premium = premio per il rischio richiesto dal mercato, stimato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

Per il calcolo del Terminal Value DT FAS ha fatto riferimento ad un tasso di crescita degli utili ("g") pari al 2%. DT FAS ha inoltre condotto delle analisi di sensitività con riferimento al tasso di attualizzazione (+/- 0,5%) e al tasso di crescita di lungo termine (+/- 0,5%).

Ai valori di Banca Cattolica così individuati, in considerazione delle caratteristiche dell'operazione e delle azioni oggetto di OPA, DT FAS ha applicato uno sconto pari al 30%.

Ai fini di controllo è stata svolta da DT FAS un'analisi di transazioni aventi ad oggetto pacchetti di minoranza, che evidenzia valori che sostanzialmente confermano lo sconto considerato.

Si riportano di seguito gli intervalli di valore determinati da DT FAS

Valori arrotondati	Min	Max
Metodo principale (DDM)		
Valore Banca Cattolica (Euro milioni)	34,6	38,4
Numero azioni (unità)		634.876
Valore per azione di Banca Cattolica (Euro)	54,54	60,41

Il metodo delle transazioni comparabili individua il valore di un'impresa sulla base dei prezzi pagati per transazioni aventi ad oggetto acquisizioni di società comparabili.

Nella stima del valore di Banca Cattolica DT FAS ha considerato il multiplo che rapporta il prezzo pagato per la società oggetto di acquisizione al patrimonio netto della stessa società, al netto dei dividendi (P/BV), registrato in transazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di quote di minoranza di banche avvenute in Italia dal 2006 ad oggi.

Nella valutazione di Banca Cattolica sono stati considerati il valore medio e il valore minimo dei multipli registrati nelle transazioni analizzate.

L'applicazione di tale metodologia ha condotto ad individuare un valore per azione di Banca Cattolica compreso tra circa Euro 48 e circa Euro 70 per azione.

All'esito dell'analisi sopra illustrata, DT FAS ha concluso quanto segue: *“L'applicazione del metodo principale Dividend Discount Model individua un intervallo di valori per le azioni di Banca Cattolica compreso tra Euro 54,54 ed Euro 60,41. L'applicazione del metodo delle transazioni comparabili ha condotto a confermare i risultati ottenuti attraverso l'applicazione del metodo principale. Ciò premesso e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro e della documentazione esaminata, a nostro avviso il Prezzo d'OPA è congruo dal punto di vista economico finanziario.”*

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica ritiene di condividere e far proprio, relativamente all'analisi di congruità del Corrispettivo Unitario, il contenuto e le conclusioni della Fairness Opinion rilasciata da DT FAS.

C. AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E COMUNICAZIONE DEI FATTI DI RILIEVO AI SENSI DELL'ART. 39 REGOLAMENTO EMITTENTI

C.1 Possesso, diretto o indiretto, di strumenti finanziari propri ovvero di strumenti finanziari di società controllate o controllanti di BC da parte dell'Emittente

L'Emittente non possiede, direttamente o indirettamente, strumenti finanziari propri, ovvero strumenti finanziari dell'Offerente ovvero posizioni lunghe sui predetti strumenti finanziari. L'Emittente non possiede società controllate.

C.2 Possesso, diretto o indiretto, di strumenti finanziari emessi dall'Emittente, ovvero di strumenti finanziari emessi da società controllate o controllanti dell'Emittente, da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale dell'Emittente

I componenti del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale detengono i seguenti strumenti finanziari (ovvero posizioni lunghe sugli stessi) emessi dall'Emittente e/o dall'Offerente.

Carica	Nome e Cognome	Numero Azioni BC (ISIN IT0001031589)	Numero Azioni Creval (ISIN IT0000064516)
Presidente	Valter Pasqua	-	175
Vice Presidente	Angelo Angeloni *	108	775
Consigliere	Domenico Batinelli	25	300
Consigliere	Ciro Carrino	-	5.900
Consigliere	Pietro Elia	-	1.272
Consigliere	Marco Sala	-	10
Consigliere	Pietro Lefevre	64	1.092
Consigliere	Ugo Leonardi	83	1.200
Consigliere	Gino Del Marco	-	26.791
Direttore Generale	Luciano Ventanni	-	-

Carica	Nome e Cognome	Obbligazioni Creval (IT0004547698 - Nominale) *
Presidente	Valter Pasqua	-
Vice Presidente	Angelo Angeloni *	-
Consigliere	Domenico Batinelli	30.900
Consigliere	Ciro Carrino	-
Consigliere	Pietro Elia	-
Consigliere	Marco Sala	-
Consigliere	Pietro Lefevre	2.775
Consigliere	Ugo Leonardi	3.075
Consigliere	Gino Del Marco	-
Direttore Generale	Luciano Ventanni	-

(*) *Prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni"*

C.3 Patti parasociali aventi ad oggetto azioni ordinarie di Banca Cattolica

Alla data odierna non risulta l'esistenza di patti parasociali aventi ad oggetto Azioni BC.

C.4 Compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale nonché dei Direttori Generali di Banca Cattolica

Di seguito sono indicati i compensi percepiti nel corso del 2010, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dal Direttore Generale.

Carica	Nome e Cognome	Compensi percepiti nell'esercizio 2010	Note
Presidente	Valter Pasqua	33.600	
Vice Presidente	Angelo Angeloni	18.600	
Consigliere	Domenico Batinelli	8.600	
Consigliere	Ciro Carrino	8.300	
Consigliere	Pietro Elia	8.000	
Consigliere	Marco Sala	8.600	
Consigliere	Pietro Lefevre	8.300	
Consigliere	Ugo Leonardi	8.600	
Consigliere	Gino Del Marco	2.150	Da ottobre 2010
Consigliere	Diego Muffatti	6.150	Fino a ottobre 2010
Direttore Generale	Luciano Ventanni	195.000	

I compensi già deliberati a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale per l'esercizio in corso sono i seguenti.

Carica	Nome e Cognome	Compensi fissi deliberati per il 2011	Note
Presidente	Valter Pasqua	30.000	Compenso per la carica di Presidente: 25.000; emolumento base consigliere: 5.000
Vice Presidente	Angelo Angeloni	15.000	Compenso per la carica di Vice Presidente: 15.000; emolumento base consigliere: 5.000
Consigliere	Domenico Batinelli	5.000	emolumento base consigliere
Consigliere	Ciro Carrino	5.000	emolumento base consigliere
Consigliere	Pietro Elia	5.000	emolumento base consigliere

Consigliere	Marco Sala	5.000	emolumento base consigliere
Consigliere	Pietro Lefevre	5.000	emolumento base consigliere
Consigliere	Ugo Leonardi	5.000	emolumento base consigliere
Consigliere	Gino Del Marco	5.000	emolumento base consigliere
Consigliere	Diego Muffatti	5.000	emolumento base consigliere
Direttore Generale	Luciano Ventanni	195.000	Retribuzione Annuale Lorda. RAL

D. FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2010

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2010, si segnala che in data 24 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione di Banca Cattolica ha approvato il progetto di cessione a Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. dello sportello di BC operante ad Orvieto.

Nell'ambito del Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval (come definito al Paragrafo A.4 che precede), come anticipato, è tra l'altro prevista una riorganizzazione territoriale di tutti gli sportelli del Gruppo Creval (cfr. Paragrafo A.4 del presente Comunicato dell'Emittente e Paragrafo G.3 del Documento di Offerta).

L'operazione di cessione dello sportello di Orvieto è finalizzata a consentire alla filiale di Orvieto di integrarsi quanto prima nella rete di sportelli di Carifano, in previsione del successivo passaggio a Nuova Carifano (come definita nel Paragrafo A.4 che precede) di tutti gli sportelli del Gruppo Creval operanti nelle regioni Marche ed in Umbria.

Il 24 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione di BC ha deliberato la cessione dello sportello di Orvieto.

Il prezzo provvisorio - pari a 500.000 Euro - è stato determinato nell'ambito di un *range* definito con il supporto di un *advisor* indipendente appositamente incaricato da BC.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate di Banca Cattolica ha espresso, in data 24 marzo 2011, il proprio motivato parere sull'interesse di Banca Cattolica al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

La data di efficacia della cessione è prevista per il 16 maggio 2011, all'esito l'espletamento delle necessarie procedure sindacali.

E. INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO RECENTE E SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE

Ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. *f*) del Regolamento Emittenti, relativamente all'andamento recente e alle prospettive dell'Emittente, il

Consiglio di Amministrazione rinvia a quanto riportato nei Paragrafi B.2 e G del Documento di Offerta.

F. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce di tutto quanto sopra esposto, preso atto di quanto indicato dall'Offerente nel comunicato del 15 marzo 2011 e nel Documento d'Offerta e tenuto conto della *Fairness Opinion* predisposta dall'*advisor* Deloitte Financial Advisory Service S.p.A., esprime le proprie positive valutazioni:

- sull'Offerta e sulle sue motivazioni nel contesto del Progetto di Riorganizzazione illustrato ai punti A.4 e B.2 del presente comunicato e più in dettaglio descritti nel Documento di Offerta ai paragrafi C, E e G;
- sulla congruità del corrispettivo unitario di Euro 58,00 offerto da Credito Valtellinese per ciascuna Azione BC apportata all'Offerta.

I Consiglieri indipendenti Dott. Gino Del Marco, Pietro Lefevre e Domenico Batinelli hanno partecipato alla discussione consiliare in merito all'Offerta, condividendo le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Il presente comunicato contiene ogni dato utile per l'apprezzamento dell'Offerta e tutti gli elementi prescritti dall'art. 39 del Regolamento Emittenti.

Qualora, successivamente alla data del presente comunicato, si dovessero verificare fatti di rilievo ai sensi dell'art. 39, comma 3, Regolamento Emittenti, ne verrà data tempestiva informativa tramite la diffusione di apposito comunicato di aggiornamento.

Allegato:

"A" Fairness Opinion Deloitte Financial Advisory Services S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Banca Cattolica S.p.A.

Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni di Banca Cattolica S.p.A.

Montefiascone, 14 aprile 2011



Indice

Finalità e oggetto dell'incarico	4
Limiti di valutazione	6
Documentazione utilizzata	9
Banca Cattolica	12
Valutazione	16
Conclusioni	25

Finalità e oggetto dell'incarico

Finalità e oggetto dell'incarico

- In data 22 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Credito Valtellinese S.c. (Credito Valtellinese o Creval) ha approvato e presentato al mercato il Piano Industriale 2011-2014 del Gruppo Creval (Gruppo) che prevede tra l'altro un progetto di riorganizzazione della struttura societaria attraverso:
 - la fusione per incorporazione nella capogruppo Credito Valtellinese delle controllate Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.;
 - la fusione per incorporazione nella controllata quotata Credito Artigiano S.p.A. di Banca Cattolica S.p.A. (Banca Cattolica o Società), Credito del Lazio S.p.A. e di Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. (Carifano) e il successivo conferimento della rete sportelli presente nelle regioni Marche e Umbria in una nuova società appositamente costituita.
- Prima di procedere alla fusione per incorporazione di Banca Cattolica in Credito Artigiano S.p.A. il Credito Valtellinese promuoverà un'Offerta Pubblica di Acquisto sulle n. 105.967 azioni Banca Cattolica in circolazione (OPA Banca Cattolica od OPA), non già di titolarità del Creval, corrispondenti al 16,7% del capitale sociale. Ad oggi quindi Creval detiene l'83,3% del capitale sociale di Banca Cattolica, pari a 528.909 azioni ordinarie.
- Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. (Deloitte) ha ricevuto da Banca Cattolica la richiesta di esprimere un parere sulla congruità dal punto di vista economico finanziario del prezzo per azione che sarà offerto dal Credito Valtellinese nell'ambito dell'OPA pari ad Euro 58,00 per azione (Prezzo d'OPA).
- Il presente documento Report è stato redatto in accordo con la nostra proposta datata 16 marzo 2011 (Proposta).

Finalità e oggetto dell'incarico - *segue*

- Destinatari del presente Report sono il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Indipendenti di Banca Cattolica. Il Report quindi non potrà essere divulgato, in tutto o in parte, a terze parti o utilizzato per finalità diverse da quelle indicate nella Proposta e nel Report stesso. Qualsiasi altro uso del Report, o di parte di esso, dovrà essere preventivamente concordato e autorizzato per iscritto da Deloitte.



Limiti di valutazione

Limiti di valutazione

- L'incarico è stato svolto tenendo conto dei limiti di seguito indicati.
 - Nel corso della nostra analisi e nella predisposizione del Report, abbiamo fatto affidamento sulla veridicità, accuratezza e completezza di tutte le informazioni, finanziarie e di altra natura, che ci sono state fornite o che sono state discusse con noi o pubblicamente disponibili e non abbiamo proceduto ad alcuna revisione o attività di due diligence delle informazioni ricevute. Abbiamo anche assunto che le stesse informazioni siano state predisposte in buona fede e su basi che riflettono al meglio le convinzioni e le previsioni della Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas S.p.A. (Deltas) in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese.
 - Nelle nostre analisi e nella predisposizione del Report, abbiamo assunto che non si siano verificati cambiamenti o eventi significativi in relazione ai dati, informazioni e rappresentazioni a noi forniti che non siano stati resi noti per iscritto e che potrebbero ragionevolmente modificare le conclusioni raggiunte nel nostro Report. Pertanto il Report si basa su una nostra elaborazione delle informazioni rese disponibili dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese.
 - Il Report è basato su dati economici, patrimoniali, di mercato e su altre informazioni, scritte o verbali, rese a noi disponibili fino alla data del 14 aprile 2011. È inteso che eventuali sviluppi successivi potrebbero influire sulle conclusioni riportate nel Report. Deloitte non ha l'obbligo di aggiornare, rivedere o riconfermare le conclusioni contenute nel Report.

7

Limiti di valutazione – segue

- Nessuna dichiarazione espressa o implicita, né nessuna garanzia relativa all'accuratezza e alla completezza delle informazioni contenute nel Report o ricevute dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese viene resa da parte di Deloitte e nulla di quanto contenuto nel Report è o potrà essere ritenuto una promessa o un'indicazione sui risultati futuri o sulla consistenza patrimoniale della Società.
- I metodi di valutazione impiegati hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali trasmessi dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese, per loro natura aleatori ed incerti in quanto sensibili al mutamento di variabili macro economiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno. Nella fattispecie la situazione d'incertezza sui tempi e la forza della ripresa delle economie mondiali sta generando impatti significativi sullo scenario macroeconomico. Considerato che le analisi sviluppate ai fini del nostro lavoro si sono fondate sull'utilizzo di dati prospettici e su parametri di mercato, non si può escludere che il perdurare di tale situazione e la sua evoluzione ad oggi non prevedibile, possano avere un impatto, anche significativo, sui risultati esposti nel Report.
- Nell'applicazione dei metodi di valutazione sono stati utilizzati anche dati relativi a quotazioni di borsa e previsioni di analisti finanziari che sono soggette a fluttuazioni, anche significative, a causa delle turbolenze dei mercati.
- Le tabelle incluse nel Report possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenze di tali arrotondamenti.

8

Documentazione utilizzata

Documentazione utilizzata

- Nello svolgimento del nostro lavoro abbiamo utilizzato documenti ottenuti dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese o informazioni pubblicamente disponibili:
 - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 di Banca Cattolica.
 - Gruppo Creval, Piano Industriale 2011-2014, "Crescita del valore, incremento dell'efficienza e sostegno al territorio", 22 febbraio 2011 (Piano Industriale 2011-2014).
 - Dati di Conto Economico e Stato Patrimoniale al 31 marzo 2011 di Banca Cattolica.
 - Proiezioni economico-finanziarie 2011-2015 di Banca Cattolica predisposte dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese, da noi discusse con Banca Cattolica (Proiezioni 2011-2015 di Banca Cattolica).
 - Informazioni relative all'andamento dei corsi di borsa ottenuti attraverso banche dati specializzate.
 - Elementi contabili e statistici nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini del presente documento.

Documentazione utilizzata - segue

Abbiamo inoltre ottenuto specifica ed espressa attestazione che, per quanto a conoscenza di Banca Cattolica, non sono intervenute variazioni rilevanti, né fatti o circostanze che rendano opportune modifiche significative alle assunzioni sottostanti le elaborazioni delle proiezioni, ai dati e alle informazioni presi in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi e/o che potrebbero avere impatti significativi sulle valutazioni.

11



Banca Cattolica

Banca Cattolica

- Banca Cooperativa Cattolica nasce a Viterbo nel 1914 come Cassa Rurale Depositi e Prestiti con lo scopo di sopperire allo stato di indigenza delle famiglie dell'epoca e di contrastare l'usura.
- Nel 1928 si trasforma in Banca Popolare mantenendo come finalità sociale i principi della cooperazione e della mutualità conformemente alle intenzioni dei suoi fondatori e alla tradizionale ispirazione cristiana.
- Nel novembre 2009 si trasforma in società per azioni, assume la nuova denominazione di Banca Cattolica ed entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese.
- Banca Cattolica si rivolge ad una clientela prevalentemente costituita da famiglie, professionisti, piccole-medie imprese, artigiani e istituzioni no profit e condivide principi ed indirizzi strategici del Gruppo Credito Valtellinese in una concezione di mercato orientata alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo e attenta allo sviluppo socio-economico dei territori di insediamento.
- Banca Cattolica è oggi una realtà locale presente nelle province di Viterbo e di Terni con una rete che, al 31 dicembre 2010, poteva contare su 9 sportelli.
- A fine esercizio 2010 Banca Cattolica ha evidenziato una raccolta totale pari a circa Euro 305 milioni (Euro 308 milioni al 31 dicembre 2009), di cui Euro 250 milioni di raccolta diretta (Euro 250 milioni al 31 dicembre 2009) ed Euro 55 milioni di raccolta indiretta (Euro 58 milioni al 31 dicembre 2009), e impieghi per circa Euro 246 milioni (Euro 224 milioni al 31 dicembre 2009), conseguendo un utile pari a circa Euro 1 milione (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2009).

13

Banca Cattolica – Proiezioni 2011-2015

- Le Proiezioni 2011-2015 di Banca Cattolica sono state predisposte dalla Direzione Pianificazione e Affari Generali di Deltas in uno con i vertici di detta Società e con la Direzione Generale di Credito Valtellinese sulla base anche del progetto di integrazione industriale della Società portando a regime le ottimizzazioni conseguibili a seguito dell'appartenenza di Banca Cattolica al Gruppo. Tali proiezioni sono state riviste da Banca Cattolica.
- Tali proiezioni quindi riflettono un percorso di ottimizzazione inerziale che, tuttavia, sconta i benefici di scala che l'appartenenza al Gruppo Creval determina, derivanti da interventi mirati al recupero di marginalità ed efficienza.
- Le Proiezioni 2011-2015 peraltro non riflettono gli effetti sinergici legati alle operazioni straordinarie previste nel Piano Industriale 2011-2014, che risultano conseguibili solo ad esito del perfezionamento di tali operazioni.

14

Banca Cattolica – Proiezioni 2011-2015

<i>(Euro milioni)</i>	2010C	2011B	2015P	CAGR '11-'15	CAGR '10-'15
Margine di Interesse	8	9	13	11%	10%
Margine di Intermediazione	12	11	17	11%	9%
Costi Operativi	9	7	8	1%	-3%
Utile Netto	1	1	5	41%	42%
Impieghi vs Clienti	246	261	347	7%	7%
Patrimonio Netto	30	30	35	4%	3%
Raccolta Diretta	250	275	386	9%	9%
Raccolta Indiretta	55	64	89	9%	10%
Cost/Income	80%	66%	57%		
Rettifiche su crediti	0,32%	0,64%	0,35%		
Attività ponderate per il rischio	260	330	417	6%	10%

Fonte: Bilancio d'Esercizio 2010 e Proiezioni 2011-2015 di Banca Cattolica.

15

Valutazione

Valutazione di Banca Cattolica – Scelta dei metodi di valutazione

- Nella valutazione di Banca Cattolica sono state utilizzate le seguenti metodologie:
 - Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital quale metodologia principale;
 - metodo delle transazioni comparabili quale metodologia di controllo.
- In considerazione delle finalità e dell'oggetto della valutazione, rappresentato dalla stima del valore di pacchetti di minoranza, ai valori stimati con il DDM è stato applicato uno sconto.
- Nella stima del valore di Banca Cattolica con il metodo delle transazioni comparabili non è stato considerato alcuno sconto in quanto le transazioni considerate esprimono già il valore di quote di minoranza.
- In data 25 marzo 2011 i Consigli di Amministrazione di Banca Cattolica e Carifano hanno approvato la cessione dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica a Carifano. Anche tale operazione si colloca nell'ambito del Piano Industriale 2011-2014 ed è funzionale alla realizzazione del più ampio progetto di riorganizzazione societaria in esso contenuto. Alla luce del fatto che tale transazione sarà perfezionata per cassa a valori di mercato, tale operazione non ha impatti significativi sulle risultanze di seguito esposte.

Sconto di minoranza

- L'evidenza empirica dà indicazione del fatto che pacchetti azionari di diversa dimensione o titoli caratterizzati da diritti di voto differenti vengono negoziati a prezzi che esprimono scarti anche rilevanti, generalmente definiti premi o sconti.

17

Valutazione di Banca Cattolica – Scelta dei metodi di valutazione - segue

- Il ruolo di premi e sconti consiste nel trasformare uno standard di valore, cosiddetto fondamentale, basato sui flussi di risultato attesi, sui tassi e sul contenuto patrimoniale del titolo, in un altro standard di valore, che è funzione oltre che del valore fondamentale, anche delle caratteristiche dell'investimento, giacché l'acquisto tanto di azioni di minoranza quanto di pacchetti di controllo può rappresentare un investimento diverso dall'acquisto dell'intero capitale sociale dell'impresa sotto il profilo del rendimento e del rischio.
- Il rendimento-rischio del capitale dell'impresa nel suo complesso è definito costo del capitale ed è "catturato" dal valore fondamentale. La finalità di premi e sconti consiste invece nel considerare oltre al valore fondamentale il differente profilo di rischio (rispetto a quello fondamentale dell'impresa) che caratterizza l'investimento in titoli di minoranza, in titoli senza diritto di voto o in partecipazioni (sia di minoranza qualificata sia di controllo)^(*).
- Il valore di un pacchetto azionario di minoranza è funzione anche del fatto che tale pacchetto è privo di alcuni o tutti i diritti conferiti dal controllo. Tali diritti consistono sostanzialmente nella possibilità di stabilire le strategie e le linee guida operative della società, decidere la destinazione delle risorse e distribuire il valore che essa produce, consentendo di ridurre i rischi dell'investimento.
- Inoltre, una caratteristica dei pacchetti di minoranza generalmente è l'illiquidità intesa come difficoltà di realizzare l'investimento in titoli della società trasformando in cassa il capitale immobilizzato.
- Tali aspetti quindi si traducono in uno sconto sul valore fondamentale della società.

^(*) Cfr. Guatri, Bini "Nuovo trattato sulla valutazione delle aziende" Università Bocconi Editore, edizione febbraio 2005.

18

Valutazione di Banca Cattolica – Metodo principale

- Il Dividend Discount Model nella versione Excess Capitale, determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi finanziari futuri che la stessa sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti senza intaccare gli asset necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati a un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale, secondo la seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT$$

dove:

F_t = flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione;

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e);

VT = valore attuale del valore terminale (Terminal Value) calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (g).

- Di seguito sono illustrate le principali assunzioni e i parametri adottati per lo sviluppo della formula di valutazione.

19

Valutazione di Banca Cattolica – Metodo principale – segue

a) Flussi finanziari distribuibili (F_t)

Per la stima dei flussi finanziari distribuibili agli azionisti si è fatto riferimento alle Proiezioni 2011-2015 di Banca Cattolica, predisposte dalla Direzione del Credito Valtellinese in uno con i vertici di Banca Cattolica e ad un ratio obiettivo di vigilanza (Totale Capital Ratio) pari all'8,0%⁽¹⁾.

<i>Euro milioni, valori arrotondati</i>	2010C	2011B	2012P	2013P	2014P	2015P
Utile netto	0,9	1,4	2,5	3,3	4,0	5,4
Capitale disponibile	29,0	22,1	28,9	31,4	33,9	37,5
<i>Requisito patrimoniale obiettivo</i>	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%
Capitale richiesto (8,0% RWA)	20,8	26,4	28,1	29,9	32,0	33,4
Flussi finanziari distribuibili (F_t)	8,2	(4,3)	0,8	1,5	1,9	4,1

⁽¹⁾ Banca Cattolica non avendo strumenti supplementari ha un Core Tier 1 coincidente con il Total Capital.

20

Valutazione di Banca Cattolica – Metodo principale – segue

b) Tasso di attualizzazione (i)

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato pari all'8,9% sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 4,23% (rendimento medio dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano);

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento, stimato pari a 0,93 (valore medio dei beta adjusted, calcolati considerando un orizzonte temporale di 2 anni, di un campione di banche quotate italiane^(*));

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, stimato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

(*) Banca Carige S.p.A., Credito Emiliano S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.

Valutazione di Banca Cattolica – Metodo principale – segue

c) Terminal Value (VT)

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} * (1 + g) / (k_e - g)$$

dove:

g = tasso di crescita di lungo periodo, considerato pari al 2,00%;

k_e = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio sopra determinato.

Il flusso finanziario distribuibile normalizzato è stato stimato sulla base di un ratio obiettivo di vigilanza pari al 10,5%, coerente ai requisiti richiesti a regime dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3.

- Sono state inoltre condotte delle analisi di sensitività con riferimento al tasso di attualizzazione (+/- 0,5%) e al tasso di crescita di lungo termine (+/- 0,5%).
- Ai valori di Banca Cattolica così individuati, in considerazione delle caratteristiche dell'operazione e delle azioni oggetto di OPA è stato applicato uno sconto pari al 30%.
- Ai fini di controllo è stata svolta un'analisi considerando, come di seguito meglio specificato, le transazioni aventi ad oggetto pacchetti di minoranza che evidenziano valori che sostanzialmente confermano lo sconto considerato.
- È stata inoltre condotta un'analisi finanziaria sulle Proiezioni 2011-2015 per comprendere il valore derivabile dalle ottimizzazioni conseguibili da Banca Cattolica a seguito della sua appartenenza al Gruppo Creval e quindi dalle strategie definite da chi detiene il controllo. Tali analisi hanno confermato il valore dello sconto sopraindicato.

Valutazione di Banca Cattolica – Metodo principale – segue

- Di seguito si riportano gli intervalli di valore individuati sulla base del DDM.

<i>Valori arrotondati</i>	Min	Max
Metodo principale (DDM)		
Valore Banca Cattolica <i>(Euro milioni)</i>	34,6	38,4
Numero azioni <i>(unità)</i>		634.876
Valore per azione di Banca Cattolica <i>(Euro)</i>	54,54	60,41

23

Valutazione di Banca Cattolica – Metodo di controllo

- Il metodo delle transazioni comparabili individua il valore di un'impresa sulla base dei prezzi pagati per transazioni aventi ad oggetto acquisizioni di società comparabili.
- Nella stima del valore di Banca Cattolica è stato considerato il multiplo che rapporta il prezzo pagato per la società oggetto di acquisizione al patrimonio netto della stessa società al netto dei dividendi (P/BV), registrato in transazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di quote di minoranza di banche avvenute in Italia dal 2006 ad oggi (Allegato). Nella stima del valore di Banca Cattolica sono stati considerati il valore medio e il valore minimo dei multipli registrati nelle transazioni analizzate.
- Nella stima del valore non è stato considerato alcuno sconto in quanto le transazioni come già ricordato esprimono già il valore di quote di minoranza.
- L'applicazione di tale metodologia ha condotto ad individuare un valore per azione di Banca Cattolica compreso tra circa Euro 48 e circa Euro 70 per azione.

24

Conclusioni

Conclusioni

L'applicazione del metodo principale Dividend Discount Model individua un intervallo di valori per le azioni di Banca Cattolica compreso tra **Euro 54,54** ed **Euro 60,41**.

L'applicazione del metodo delle transazioni comparabili hanno condotto a confermare i risultati ottenuti attraverso l'applicazione del metodo principale.

Ciò premesso e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro e della documentazione esaminata, a nostro avviso il Prezzo d'OPA è congruo dal punto di vista economico finanziario.

Con l'occasione intendiamo ringraziare la Direzione di Banca Cattolica per l'assistenza fornitaci e per la collaborazione offerta nell'espletamento del nostro mandato e preghiamo i destinatari del Report di considerarci a completa disposizione per ogni ulteriore chiarimento sul contenuto del Report stesso e sulle analisi di dettaglio ad esso sottostanti.

Distinti saluti

Deloitte Financial Advisory Services S.p.A.



Antonio Solinas

Partner

O) DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E LUOGHI NEI QUALI TALI DOCUMENTI SONO DISPONIBILI

DOCUMENTI RELATIVI ALL'OFFERENTE

- Bilancio di esercizio e consolidato dell'Offerente al 31 dicembre 2010, corredato dalla relazione sulla gestione e dalle relazioni del collegio sindacale e della società di revisione, approvato dall'assemblea ordinaria dell'Offerente in data 16 aprile 2011.

DOCUMENTI RELATIVI ALL'EMITTENTE

- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2010, corredato dalla relazione sulla gestione e delle relazioni del collegio sindacale e della società di revisione, approvato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 13 aprile 2011.
- Documento informativo ai sensi dell'art. 14 delle "*Procedure relative alle operazioni con parti correlate di Banca Cattolica S.p.A.*" relativo alla fusione dell'Emittente in Credito Artigiano S.p.A.

I suddetti documenti sono a disposizione degli interessati presso la sede sociale del Credito Valtellinese e di Banca Cattolica, presso gli Intermediari Incaricati, nonché, quanto ai bilanci dell'Offerente e dell'Emittente, sul sito internet del Gruppo Creval all'indirizzo www.creval.it.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel presente Documento di Offerta appartiene all'Offerente. L'Offerente dichiara che, per quanto a sua conoscenza, i dati contenuti nel presente Documento di Offerta rispondono alla realtà e non vi sono omissioni che possono alterarne la portata.

CREDITO VALTELLINESE S.C.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott. Giovanni De Censi)

Il Presidente del Collegio Sindacale
(dott. Angelo Garavaglia)
